VADEMECUM
PER GLI INGEGNERI

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Vercelli, luglio 2025

INDICE

INTRODUZIONE pag. 4

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI E LA SUA ISTITUZIONE pag. 5

- Che cos'è l'Ordine degli Ingegneri pag. 5
- Compiti del Consiglio dell'Ordine pag. 6
- Altri compiti del Consiglio pag. 6
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli pag. 6
- Le Commissioni pag. 8
- La Commissione Giovani pag 9
- Gli Ingegneri iuniores pag. 10
- La nostra storia pag. 12

ORGANI ED ENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DELL'ORDINE pag. 17

- Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) pag. 17
- Federazione Interregionale Ordini Ingegneri Piemonte e Valle d'Aosta (FIOPA) pag. 18
- Il Consiglio di disciplina territoriale pag. 18

L'ISCRIZIONE ALL'ALBO pag. 19

- Chi può iscriversi all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli pag. 19
- Albo unico nazionale pag. 21
- Come ci si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli pag. 21
- Cancellazione dall'albo e trasferimento presso altri Ordini pag. 22
- Perché conviene iscriversi all'Ordine pag. 22

ABILITAZIONI, OBBLIGHI E OPPORTUNITA' PER GLI ISCRITTI pag. 23

- Ulteriori abilitazioni pag. 23
- Altri sbocchi pag. 24
- Obbligo di aggiornamento della competenza professionale pag. 24
- Come funziona il sistema dei CFP pag. 25
- Come si possono ottenere i CFP pag. 25
- Deontologia professionale pag. 26

ATTIVITA' PROFESSIONALE pag. 27

- PARTITA IVA e REGIMI FISCALI pag. 27
  - Cos'è l'I.V.A. pag. 27
  - Apertura della partita I.V.A. pag. 27
  - Quanto costa mantenere la partita I.V.A. pag. 28
  - Regimi fiscali pag. 28
  - Scadenze fisse per l'I.V.A. (per i professionisti in regime di contabilità ordinaria o semplificata) pag. 29
  - Lavoro autonomo e lavoro dipendente pag. 29
- PARCELLE, PREVENTIVI, COMMISSIONE PARERI pag. 30
- ASSICURAZIONE PROFESSIONALE RESPONSABILITÀ CIVILE pag. 31
  - Danni che può coprire la polizza pag. 31
  - Scelta della polizza pag. 32
  - Qualche attenzione per la stipula del contratto di polizza pag. 32
- INARCASSA pag. 33
  - Cos'è Inarcassa pag. 33
  - Iscrizione pag. 33
  - Requisiti di iscrivibilità pag. 33
  - Contributi pag. 34
  - Professionisti non iscritti ad Inarcassa pag. 34
  - Il riscatto pag. 35
  - La ricongiunzione pag. 35
  - Benefici per i giovani pag. 35
  - La pensione pag. 36
  - Inarcassa card pag. 36
  - La Fondazione Inarcassa pag. 37
  - Assistenza pag. 37

SERVIZI PER GLI ISCRITTI pag. 38

- Piattaforma Working pag. 38
- Convenzioni pag. 39
- Noleggio attrezzature pag. 39
- Dotazione di una casella di posta elettronica certificata (PEC) pag. 40
- Certificati di iscrizione pag. 40
- Accesso agli atti – Privacy pag. 40

CONTATTI pag. 41

INTRODUZIONE

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli nella riunione di Consiglio del 24 giugno 2021, anche su suggerimento di un iscritto, visionati due documenti prodotti dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso e dall'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (documenti tra loro molto simili), ha deliberato di impegnarsi per realizzare un VADEMECUM che desse informazioni di base ai neoingegneri.

Successivamente si è pensato di comprendere nell'iniziativa anche le informazioni che riguardano gli ingegneri iuniores, con il proposito di realizzare un documento comunque utile per tutti (ingegneri ed ingegneri iuniores, neolaureati e non).

Si è realizzato questo documento con dedizione e fatica (pur essendo ben consci che molto probabilmente chi si interessa delle attività dell'Ordine continuerà a farlo e chi non si interessa, ritenendo che l'iscrizione sia dovuta solo ad un obbligo legislativo, continuerà a non farlo), nella speranza di riuscire a far cambiare idea a qualcuno e di dare comunque un supporto utile, fornendo materiale e spunti che possano servire a tutti gli iscritti ed a coloro che si dovranno/vorranno iscrivere.

Il vademecum vuole essere un documento non statico ma modificabile nel tempo, al variare, per esempio, delle normative di interesse: questa edizione (maggio 2025) costituisce il terzo aggiornamento.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI E LA SUA ISTITUZIONE

CHE COS'È L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Gli Ordini territoriali degli Ingegneri sono enti pubblici non economici posti sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia, istituiti con la Legge n. 1395 del 24 giugno 1923 ed operano seguendo le direttive del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 "Regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto" e ss.mm.ii.

L'Ordine professionale è regolamentato dai seguenti provvedimenti:

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, recante "Approvazione del regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto"
- R.D. 27 ottobre 1927 n. 2145, recante "Norme di coordinamento della legge e del regolamento sulle professioni di ingegnere e di architetto con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, per ciò che riflette la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti"
- Legge 25 aprile 1938 n.897, recante "Norme sulla obbligatorietà di iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- D.L. Luogotenenziale 23 novembre 1944 n.382, recante "Norme sui consigli degli ordini e collegi e sulle commissioni centrali professionali"
- D.L. Presidenziale 21 giugno 1946 n.6, recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- D.M. 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi davanti al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Legge 4 marzo 1958 n. 179, recante "Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti"
- D.P.R. 5 giugno 2001 n.328, recante "Modifica ed integrazione della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- D.L. 8 luglio 2005 n.169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148".

In ogni Provincia à costituito l'Ordine degli Ingegneri, avente sede nel comune capoluogo.

Gli Ordini sono l'istituzione di autogoverno di una professione riconosciuta dalla legge, aventi la finalità pubblicistica di garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti al fine di tutelare la collettività.

Gli iscritti sono tenuti al rispetto del Codice Deontologico che regola il comportamento da tenere nei confronti dei colleghi e dei committenti.

L'Ordine è governato da un Consiglio che esercita le funzioni attribuite da disposizioni di legge.

COMPITI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

I compiti istituzionalmente attribuiti dalla normativa all'Ordine sono:

- la vigilanza sul mantenimento della disciplina fra gli iscritti affinché il loro compito venga adempiuto con probità e diligenza (ferme restando le competenze del Consiglio di disciplina) e la conservazione del decoro dell'Ordine;
- la tutela del titolo e dell'esercizio professionale (vigilando e reprimendo l'uso abusivo del titolo di ingegnere e di ingegnere iunior), ferme restando le competenze del Consiglio di disciplina;
- la custodia, la formazione e la revisione dell'Albo dei professionisti iscritti, apportandone le varianti che fossero necessarie e pubblicandolo sul sito web istituzionale;
- l'amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- la definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti (tassa d'iscrizione) per il funzionamento dell'Ordine e del CNI;
- l'invio dei pareri eventualmente richiesti dalle pubbliche amministrazioni su argomenti attinenti la professione di ingegnere e di ingegnere iunior;
- la trasmissione di nominativi degli iscritti per la partecipazione a Commissioni di Gara, alle Commissioni Edilizie o Urbanistiche, alle Commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, alle Commissioni dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione, alla redazione di collaudi statici;
- il rilascio dei certificati di iscrizione.

ALTRI COMPITI DEL CONSIGLIO

L'Ordine degli Ingegneri deve rappresentare un punto di riferimento per gli iscritti, per la collettività e per le Istituzioni ed il Consiglio, oltre ai compiti istituzionali sopra ricordati, ha le seguenti ulteriori competenze:

- organizzazione di convegni, visite, corsi di formazione e di aggiornamento, in particolare ove le vigenti normative li rendono obbligatori per svolgere alcune specifiche prestazioni professionali: per professionisti antincendio (D.M. 5 agosto 2011), coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione lavori, responsabili o addetti dei servizi di prevenzione e protezione (D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81), tecnici competenti in acustica, in quanto ente abilitato ed accreditato dal Ministero ai sensi del D.P.R. n. 137/2012;
- istituzione di Commissioni di studio/di lavoro per settori di particolare interesse;
- servizio di costante informazione agli iscritti;
- segnalazioni al Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) per l'adozione di proposte atte a suggerire iniziative per specifici provvedimenti di legge;
- emissione di pareri di congruità delle parcelle dei professionisti.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli ha competenza nell'ambito della Provincia di Vercelli; a livello nazionale è istituito il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), nel quale confluiscono tutti gli Ordini provinciali territoriali.

L'Ordine di Vercelli ha sede in Vercelli, via Duomo n. 31.

Alla data dell' 8 maggio 2025 annovera 454 iscritti + 1 STP (434 ingegneri e 20 ingegneri iuniores); il genere femminile rappresenta circa il 14% con 66 unità.

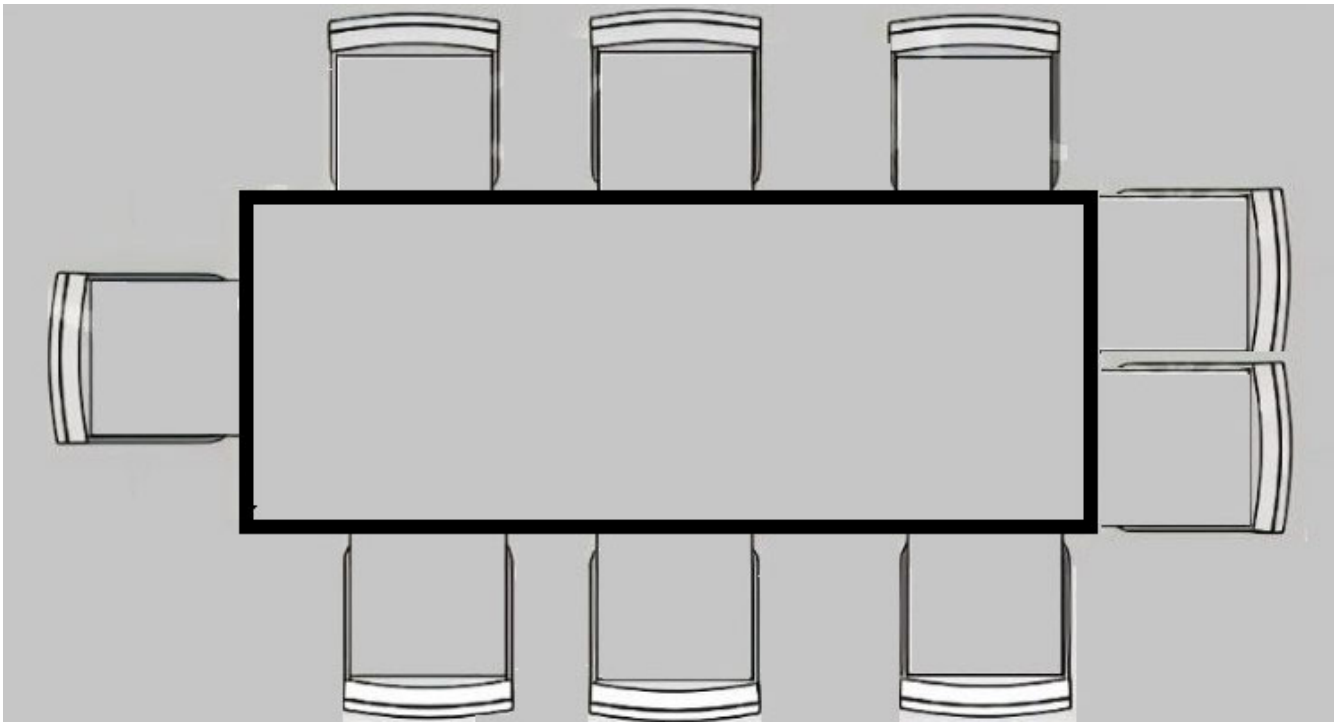
Il Consiglio dell'Ordine è l'organo che delibera in merito a tutte le attività ordinistiche, nel rispetto della volontà espressa dall'Assemblea degli Iscritti.

Gli iscritti eleggono il Consiglio dell'Ordine costituito da 9 Consiglieri (eleggibili tra tutti gli iscritti), al cui interno vengono eletti il Presidente, il Segretario, il Tesoriere. Può anche essere nominato il Vice Presidente. La legale rappresentanza dell'Ordine spetta al Presidente.

Il Consiglio rimane in carica quattro anni.

La composizione del Consiglio e le cariche sono riportate nel sito istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli:

www.ordingvc.it , sezione "Consiglio dell'Ordine".



Come già in parte anticipato, il Consiglio provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo ed il bilancio preventivo. Il Consiglio, entro i limiti necessari a coprire le spese dell'Ordine, stabilisce la quota annuale per l'iscrizione all'Albo, nonché l'onere per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari. A richiesta, può fornire pareri sulle controversie professionali, sulla liquidazione di onorari e spese ed altro eventualmente pervenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e da privati su argomenti attinenti alla professione di ingegnere.

La gestione dell'Ordine professionale viene condivisa con gli iscritti attraverso l'Assemblea degli iscritti che è preposta principalmente all'approvazione del bilancio; presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Vercelli sono organizzate 2 assemblee degli iscritti per anno, una durante il periodo marzo/giugno e l'altra nel mese di dicembre.

LE COMMISSIONI

Il Consiglio dell'Ordine è affiancato da Commissioni consultive costituite secondo specifiche competenze. Compito delle Commissioni è fornire supporto al Consiglio su particolari tematiche, fare da referenti con i professionisti iscritti che svolgono le stesse attività professionali, promuovere forum su temi d'interesse per la categoria. Presso l'Ordine sono attualmente costituite n. 6 Commissioni.

L'Ordine degli Ingegneri svolge infatti anche la funzione di favorire l'incontro ed il confronto tra gli iscritti in relazione a vari temi di rilievo per la professione.

Le Commissioni sono costituite da gruppi di studio/di lavoro tematici che si riuniscono periodicamente per proporre, discutere e approfondire argomenti di interesse per la categoria o per alcuni suoi sottogruppi.

Sono istituite dal Consiglio e ad esse partecipa, di norma, un Consigliere dell'Ordine (referente).

Gli scopi delle Commissioni sono i seguenti:

- collaborare con il Consiglio dell'Ordine su problematiche ed argomenti specifici;
- proporre al Consiglio dell'Ordine argomenti di discussione e di lavoro;
- studiare leggi e norme pertinenti;
- affrontare la risoluzione di problematiche specifiche;
- svolgere compiti istruttori, di documentazione, di proposta e di organizzazione di attività per le materie indicate dal Consiglio.

Le Commissioni attualmente attive presso l'Ordine di Vercelli sono:

- Energia ed Impianti
- Ingegneria della Sicurezza
- Ingegneria forense
- Edilizia, Urbanistica, LL.PP. e Strutture
- Ambiente e Sostenibilità
- Economia e Innovazione dell'Ingegneria
- Formazione

L'iscrizione alle Commissioni è chiesta al Consiglio dell'Ordine, dando la propria disponibilità ed allegando il proprio curriculum.

La cadenza degli incontri è variabile in funzione degli obiettivi che ciascun gruppo si pone durante l'anno. La partecipazione alle riunioni non è retribuita.

LA COMMISSIONE GIOVANI (ATTUALMENTE NON ANCORA FORMATA)

Si sottolinea in particolare che questa Commissione si occupa di problematiche ed aspetti peculiari di chi entra nel mondo dell'ingegneria, con l'approccio aperto ed innovativo proprio delle nuove generazioni.

L'intento della Commissione è quello di contribuire alla crescita professionale dei giovani colleghi, supportandoli nell'approfondimento, necessario e continuo, di aspetti tecnici, organizzativi, economici e sociali per favorire e migliorare l'inserimento nell'attività lavorativa.

La Commissione svolge un ruolo importante all'interno dell'Ordine, realizzando un ponte tra l'Ordine stesso e le necessità dei giovani, sia in materia di formazione che di lavoro, attraverso forme di comunicazione specifiche.

I principali obiettivi della commissione possono essere:

- stimolare i rapporti di collaborazione tra giovani ingegneri;
- promuovere l'interscambio di esperienze e conoscenze;
- analizzare e proporre incontri, convegni, eventi formativi e visite tecniche che possano essere di aiuto ai giovani ingegneri;
- mantenere vivi i rapporti con le varie commissioni, instaurando scambi di opinioni, idee e proposte;
- individuare figure professionali che, all'interno dell'Ordine, si rendano disponibili per fornire attività di supporto e tutoraggio ai giovani ingegneri che iniziano un'attività professionale, inserendosi nel mondo del lavoro sia come dipendenti che come liberi professionisti.

Pur non prevedendo limiti d'età, la Commissione Giovani si rivolge principalmente ai colleghi under 35 iscritti ad uno o più settori sia della sezione A che della sezione B (come successivamente meglio spiegato).

Le idee e le richieste raccolte vengono convogliate a livello nazionale al **Network Giovani Ingegneri**, una Commissione nazionale istituita dal Consiglio Nazionale Ingegneri, nata nel 2007, composta dai referenti delle Commissioni Giovani provinciali, delegati dai Consigli degli Ordini degli Ingegneri presenti sul territorio nazionale, con lo scopo di mettere a sistema le idee ed i lavori delle Commissioni Giovani territoriali per costituire relazioni, proposte e progetti utili per gli ingegneri e per la società, in mutua sinergia.

Il Network Giovani Ingegneri:

- formula proposte inerenti alla professione o ai settori di interesse per la professione;
- sintetizza idee, proposte e progetti in documenti o presentazioni; le proposte contenute nei documenti di sintesi sono espressione dei lavori svolti all'interno delle Commissioni Giovani presenti sul territorio nazionale e quindi costituiscono idee fortemente condivise dal basso, tra giovani di diverse realtà geografiche; le proposte contenute nei documenti di sintesi vengono presentate al Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- elabora proposte di eventi, itineranti o non, per la promozione della figura professionale del giovane ingegnere e la valorizzazione della cultura scientifica; organizza e concretizza tali eventi sul territorio nazionale;
- contribuisce alla realizzazione di eventi organizzati dagli Ordini provinciali o dal Consiglio Nazionale Ingegneri, formulando proposte in merito a contenuti, format e mezzi di comunicazione;
- partecipa all'implementazione di progetti di importanza nazionale e valore sociale portati avanti dal CNI (es. WorkING, Scintille, Ingenio al femminile);
- ha facoltà di comunicare con enti esterni previo consenso e consultazione con il referente dell'area giovani del CNI, in sinergia con il CNI.

GLI INGEGNERI IUNIORES

Il D.P.R. n. 328 del 5 giugno 2001 ha istituito negli albi professionali le sezioni ed i settori (come si ribadirà anche in seguito).

Si riporta (per quanto ritenuto utile) ciò che è stabilito al Capo IX, artt. 45 e 46 del predetto decreto.

Nell'albo professionale dell'Ordine degli Ingegneri sono istituite la sezione A e la sezione B. Ciascuna sezione è ripartita nei seguenti settori:

a) civile e ambientale;
b) industriale;
c) dell'informazione.

Agli iscritti nella sezione A (con laurea quinquennale magistrale o specialistica) spettano i seguenti titoli professionali:

a) agli iscritti al settore civile e ambientale: titolo di ingegnere civile e ambientale;
b) agli iscritti al settore industriale: titolo di ingegnere industriale;
c) agli iscritti al settore dell'informazione: titolo di ingegnere dell'informazione.

Agli iscritti nella sezione B (laurea triennale) spettano i seguenti titoli professionali:

a) agli iscritti al settore civile e ambientale: titolo di ingegnere civile e ambientale iunior;
b) agli iscritti al settore industriale: titolo di ingegnere industriale iunior;
c) agli iscritti al settore dell'informazione: titolo di ingegnere dell'informazione iunior.

L'iscrizione all'albo professionale degli ingegneri è accompagnata dalle dizioni: "Sezione degli ingegneri - settore civile e ambientale"; "Sezione degli ingegneri - settore industriale"; "Sezione degli ingegneri - settore dell'informazione"; "Sezione degli ingegneri iuniores - settore civile e ambientale"; "Sezione degli ingegneri iuniores - settore industriale"; "Sezione degli ingegneri iuniores - settore dell'informazione".

Le attività professionali che formano oggetto della professione di ingegnere sono così ripartite tra i settori di cui sopra:

a) per il settore "ingegneria civile e ambientale": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di opere edili e strutture, infrastrutture, territoriali e di trasporto, di opere per la difesa del suolo e per il disinquinamento e la depurazione, di opere geotecniche, di sistemi e impianti civili e per l'ambiente ed il territorio;
b) per il settore "ingegneria industriale": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo, la gestione, la valutazione di impatto ambientale di macchine, impianti industriali, di impianti per la produzione, trasformazione e la distribuzione dell'energia, di sistemi e processi industriali e tecnologici, di apparati e di strumentazioni per la diagnostica e per la terapia medico-chirurgica;
c) per il settore "ingegneria dell'informazione": la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni.

Ferme restando le riserve e le attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa e oltre alle attività indicate nel comma successivo, formano in particolare oggetto dell'attività professionale degli iscritti alla sezione A le attività, ripartite tra i tre settori, che implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali nella progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di strutture, sistemi e processi complessi o innovativi.

Restando immutate le riserve e le attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa**, formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti alla sezione B:**

a) per il settore "ingegneria civile e ambientale":

- **le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso ed alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie comprese le opere pubbliche;**
- **la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;**
- **i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica ed i rilievi geometrici di qualunque natura;**

b) per il settore "ingegneria industriale":

- **le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso ed alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di macchine ed impianti, comprese le opere pubbliche;**
- **i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti macchine e impianti;**
- **le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o di singoli componenti di macchine, di impianti e di sistemi, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva;**

c) per il settore "ingegneria dell'informazione":

- **le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso ed alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi elettronici, di automazioni e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni;**
- **i rilievi diretti e strumentali di parametri tecnici afferenti ad impianti e sistemi elettronici;**
- **le attività che implicano l'uso di metodologie standardizzate, quali la progettazione, direzione lavori e collaudo di singoli organi o componenti di impianti e di sistemi elettronici, di automazione e di generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché di sistemi e processi di tipologia semplice o ripetitiva.**

Quindi il D.P.R. n. 328/2001 attribuisce agli ingegneri iuniores, per ciascun settore di intervento, competenze sostanzialmente riconducibili a due tipologie di attività:

- quelle di concorso e collaborazione alle attività degli ingegneri specialistici;
- quelle proprie attinenti ai rilievi ed all'utilizzo di metodologie standardizzate.

Il D.P.R. n. 328/2001 non è certo sempre di facile interpretazione nei casi pratici, specie perché non tiene conto, tra l'altro, di specifiche categorie di lavori che sono a scavalco tra i settori (per esempio: pratiche di prevenzione incendi, attestati di prestazione energetica, impianti in edifici civili, ecc.).

Il successivo D.P.R. n. 169 dell'8/7/2005 (per altro attualmente in revisione per adeguarlo alla parità di genere) prevede comunque che, fino al raggiungimento di una quota di iscritti nella sezione B pari al 29% (attualmente presso l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Vercelli è circa del 4%), faccia parte del Consiglio dell'Ordine con n. 9 componenti complessivi n. 1 Ingegnere iunior (e così infatti è per l'Ordine di Vercelli).

CONSIGLI DIRETTIVI

1946-1948

dott. ing. Federico MAGGIA	Presidente
dott. ing. Guido ALLORIO	Vice-Presidente
dott. ing. Carlo LACE	Segretario
dott. ing. Cesare GREPPI	Tesoriere
dott. ing. Paolo MELLO RELLA	Consigliere

1948-1950

dott. ing. Guido ALLORIO	Presidente
dott. ing. Federico MAGGIA	Vice-Presidente
dott. ing. Giovanni CUZZOTTI	Segretario
dott. ing. Carlo LACE	Tesoriere
dott. ing. Cesare GREPPI	Consigliere

1950-1952

dott. ing. Federico MAGGIA	Presidente
dott. ing. Guido ALLORIO	Vice-Presidente
dott. ing. Carlo LACE	Segretario
dott. ing. Pietro MONTI	Tesoriere
dott. ing. Franco AIMONE	Consigliere
dott. ing. Giovanni CUZZOTTI	Consigliere
dott ing. Silvio GRUPALLO	Consigliere

1952-1954

dott. ing. Guido ALLORIO	Presidente
dott. ing. Federico MAGGIA	Vice-Presidente
dott. ing. Franco BERTINETTI	Segretario
dott. ing. Carlo LACE	Tesoriere
dott. ing. Giovanni CUZZOTTI	Consigliere
dott. ing. Pietro MONTI	Consigliere

1954-1956

dott. ing. Federico MAGGIA	Presidente
dott. ing. Ferdinando CANETTI	Vice-Presidente
dott. ing. Carlo LACE	Segretario
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Tesoriere
dott. ing. Franco AIMONE	Consigliere
dott. ing. Antonio BROGLIA	Consigliere
dott ing. Silvio GRUPALLO	Consigliere

1956-1958

dott. ing. Ferdinando CANETTI	Presidente
dott. ing. Federico MAGGIA	Vice-Presidente
dott. ing. Guido BONA	Segretario
dott. ing. Carlo LACE	Tesoriere
dott ing. Silvio GRUPALLO	Consigliere
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Consigliere

1958-1960

dott. ing. Federico MAGGIA	Presidente
dott. ing. Ferdinando CANETTI	Vice-Presidente
dott. ing. Silvio GRUPALLO	Segretario
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Tesoriere
dott. ing. Antonio BROGLIA	Consigliere
dott. ing. Carlo LACE	Consigliere
dott. ing. Giovanni PORTA	Consigliere

1960-1962

dott. ing. Ferdinando CANETTI	Presidente
dott. ing. Federico MAGGIA	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Segretario
dott. ing. Carlo LACE	Tesoriere
dott. ing. Guido BONA	Consigliere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott ing. Silvio GRUPALLO	Consigliere

1962-1964

dott. ing. Lorenzo LEVIS	Presidente
dott. ing. Ferdinando CANETTI	Vice-Presidente
dott. ing. Giorgio FRIGNANI	Segretario
dott. ing. Guido BONA	Tesoriere
dott. ing. Francesco AGRUSTI	Consigliere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Alberto TREVES	Consigliere

1964-1966

dott. ing. Ferdinando CANETTI	Presidente
dott. ing. Lorenzo LEVIS	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Segretario
dott. ing. Alberto TREVES	Tesoriere
dott ing. Giorgio FRIGNANI	Consigliere
dott. ing. Guido BONA	Consigliere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere

1966-1968

dott. ing. Lorenzo LEVIS	Presidente
dott. ing. Adriano ROSSANIGO	Vice- Presidente
dott. ing. Alberto TREVES	Segretario
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Tesoriere
dott ing. Giorgio FRIGNANI	Consigliere
dott. ing. Giuseppe VIAZZO	Consigliere

1968-1970

dott. ing. Giancarlo ROSSO	Presidente
dott. ing. Federico MAGGIA	Vice-Presidente
dott. ing. Lorenzo ISOLA	Segretario
dott. ing. Maro CATELLA	Tesoriere
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Consigliere
dott. ing. Adriano ROSSANIGO	Consigliere
dott. ing. Giuseppe VIAZZO	Consigliere

1970-1972

dott. ing. Federico MAGGIA	Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Vice-Presidente
dott. ing. Giuseppe TARABBO	Segretario
dott. ing. Giuseppe VIAZZO	Tesoriere
dott. ing. Enrico APRA'	Consigliere
dott. ing. Lorenzo ISOLA	Consigliere
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Consigliere

1972-1974

dott. ing. Lorenzo ISOLA	Presidente
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Segretario
dott. ing. Giuseppe TARABBO	Tesoriere
dott. ing. Enrico APRA'	Consigliere
dott. ing. Franco BERTINETTI	Consigliere
dott. ing. Giuseppe VIAZZO	Consigliere

1974-1976

dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Vice-Presidente
dott. ing. Enrico APRA'	Segretario
dott. ing. Ampelio BERTAZZO	Tesoriere
dott. ing. Luciano ANDERI	Consigliere
dott. ing. Giancarlo DELSIGNORE	Consigliere
dott. ing. Lorenzo ISOLA	Consigliere

1976-1978

dott. ing. Lorenzo ISOLA	Presidente
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Segretario
dott. ing. Franco AIMONE	Tesoriere
dott. ing. Enrico APRA'	Consigliere
dott. ing. Ampelio BERTAZZO	Consigliere
dott. ing. Oreste BORASIO	Consigliere

1978-1980

dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Presidente
dott. ing. Lorenzo ISOLA	Vice-Presidente
dott. ing. Franco AIMONE	Segretario
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Tesoriere
dott. ing. Enrico APRA'	Consigliere
dott. ing. Ampelio BERTAZZO	Consigliere
dott. ing. Carlo QUAGLIA	Consigliere

1980-1982

dott. ing. Lorenzo ISOLA	Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	dal 16.10.1981
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Vice-Presidente
dott. ing. Guido TORELLO	Segretario
dott. ing. Franco AIMONE	Tesoriere
dott. ing. Alberto Mello TEGGIA	Consigliere
dott. ing. Gianfranco NAVA	Consigliere
dott. ing. Mario OLMO	Consigliere

1982-1984

dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Vice-Presidente
dott. ing. Alberto MELLO TEGGIA	Segretario
dott. ing. Guido TORELLO	Tesoriere
dott. ing. Franco AIMONE	Consigliere
dott. ing. Mario OLMO	Consigliere
dott. ing. Carlo QUAGLIA	Consigliere

1984-1986

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo FURNO	Segretario
dott. ing. Alberto MELLO TEGGIA	Tesoriere
dott. ing. Mario OLMO	Consigliere
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Consigliere
dott. ing. Domenico UBERTALLI	Consigliere

1986-1988

dott. ing. Aldo ROBIOLIO	Presidente
dott. ing. Guido TORELLO	Vice-Presidente
dott. ing. Domenico UBERTALLI	Segretario
dott. ing. Giancarlo FURNO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe LEVIS	Consigliere
dott. ing. Alberto MELLO TEGGIA	Consigliere
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Consigliere

1988-1990

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Domenico UBERTALLI	Vice-Presidente
dott. ing. Giancarlo ROSSO	Segretario
dott. ing. Giuseppe LEVIS	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Alberto MELLO TEGGIA	Consigliere
dott. ing. Mario OLMO	Consigliere

1990-1992

dott. ing. Domenico UBERTALLI	Presidente
dott. ing. Guido TORELLO	Vice-Presidente
dott. ing. Giuseppe LEVIS	Segretario
dott. ing. Mario OLMO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Paolo MELLO RELLA	Consigliere
dott. ing. Alberto MELLO TEGGIA	Consigliere

1992-1994 fino al 10-12-1993

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Fabio GRASSO	Segretario
dott. ing. Paolo MELLO RELLA	Tesoriere
dott. ing. Franco BAROSSO	Consigliere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Giuseppe LEVIS	Consigliere
dott. ing. Giuseppe PORTA	Consigliere

1994-1996

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Giuseppe Carlo DEGREGORI	Segretario
dott. ing. Mario OLMO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Giampiero BARASOLO	Consigliere
dott. ing. Franco BAROSSO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere

1996-1998

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Guido TORELLO	Segretario
dott. ing. Mario OLMO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere
dott. ing. Giuseppe Carlo DEGREGORI	Consigliere
dott. ing. Fabio GRASSO	Consigliere

1998-2000

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Giuseppe Carlo DEGREGORI	Segretario
dott. ing. Fabio GRASSO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere
dott. ing. Alberto ROSSO	Consigliere
dott. ing. Guido TORELLO	Consigliere

2000-2002

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Giuseppe Carlo DEGREGORI	Segretario
dott. ing. Fabio GRASSO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere
dott. ing. Alberto ROSSO	Consigliere
dott. ing. Guido TORELLO	Consigliere

2002-2004 fino al 25-10−2005

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Giuseppe Carlo DEGREGORI	Segretario
dott. ing. Fabio GRASSO	Tesoriere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere
dott. ing. Alberto ROSSO	Consigliere
dott. ing. Guido TORELLO	Consigliere

2005-2009

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Fabio GRASSO	Segretario
dott. ing. Roberto VANCETTI	Tesoriere
dott. ing. Franco BAROSSO	Consigliere
dott. ing. Giuseppe BOTTERO	Consigliere
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Consigliere
dott. ing. Luigi OMODEI ZORINI	Consigliere
ing. iunior Massimo ORSI	Consigliere
dott. ing. Marco SCAGLIOTTI	Consigliere

2009-2013

dott. ing. Guido TORELLO	Presidente
dott. ing. Elena FILIPPI	Segretario
dott. ing. Francesco BORASIO	Tesoriere
dott. ing. Franco BAROSSO	Consigliere
dott. ing. Paolo BERTAZZO	Consigliere
dott. ing. Daniela CHIOCCHETTI	Consigliere
dott. ing. Giuseppe SCARAMOZZINO	Consigliere
dott. ing. Andrea GILARDI	Consigliere (dal 13.12.2011)
ing. iunior Massimo ORSI	Consigliere
dott. ing. Mario RIVA	Consigliere

2013-2017

dott. ing. Francesco BORASIO	Presidente
dott. ing. Elena FILIPPI	Segretario
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Tesoriere
dott. ing. Franco BAROSSO	Consigliere
dott. ing. Daniela CHIOCCHETTI	Consigliere
dott. ing. Roberta COPPO	Consigliere
dott. ing. Mario RIVA	Consigliere
ing. iunior Massimo ORSI	Consigliere
dott. ing. Guido TORELLO	Consigliere

2017-2021

dott. ing. Francesco BORASIO	Presidente
dott. ing. Elena FILIPPI	Segretario
dott. ing. Antonio DE ANGELIS	Tesoriere
dott. ing. Daniela CHIOCCHETTI	Consigliere
dott. ing. Andrea MANACHINO	Consigliere
dott. ing. Mario RIVA	Consigliere
dott. ing. Giuseppe SCARAMOZZINO	Consigliere
ing. iunior Valentina RAINOTTI	Consigliere
dott. ing. Erica ZAMPERONE	Consigliere

2021-2025

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Giovanni CIOCCA	Vicepresidente
dott. ing. Erica ZAMPERONE	Segretario
dott. ing. Roberto PAVIA	Tesoriere
dott. ing. Valentina BONATO	Consigliere
dott. ing. Michele CONTI	Consigliere
dott. ing. Roberto SELLA	Consigliere
ing. iunior Valentina RAINOTTI	Consigliere
dott. ing. Paolo TERRONE	Consigliere

2025-2029

dott. ing. Franco BAROSSO	Presidente
dott. ing. Giovanni CIOCCA	Vicepresidente
dott. ing. Michele CONTI	Segretario
dott. ing. Roberto PAVIA	Tesoriere
dott. ing. Valentina BONATO	Consigliere
dott. ing. Roberta COPPO	Consigliere
ing. iunior Massimo ORSI	Consigliere
dott. ing. Cristina RIVA	Consigliere
dott. ing. Paolo TERRONE	Consigliere

ORGANI ED ENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DELL'ORDINE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI (CNI)

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Il **Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI)** è l'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale degli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri.

Il CNI è un ente di diritto pubblico (non economico) controllato e vigilato dal Ministero della Giustizia.

I compiti istituzionali del CNI prevedono, tra gli altri:

- il ruolo di magistratura di secondo grado nei ricorsi e reclami degli iscritti avversi alle decisioni dei Consigli dell'Ordine;
- l'espressione di pareri, su richiesta del Ministero della Giustizia, in merito a proposte di legge e regolamenti riguardanti la professione;
- la funzione di referente del Governo in materia professionale.

Il CNI svolge un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare il ruolo dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera ed è impegnato nel perseguire obiettivi di crescita della professione a servizio della collettività e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo motore dell'ingegnere nei processi di evoluzione e cambiamento.

Il CNI si avvale poi della **Fondazione** che persegue finalità di utilità ed interesse pubblico, riconducibili alla valorizzazione della professione dell'Ingegnere. La Fondazione gestisce la piattaforma della formazione e ad essa fanno capo l'Agenzia di Certificazione CERTing, il Centro Studi e la Scuola di Formazione.

Il CNI aderisce alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT).

Il sito istituzionale del CNI è **www.cni.it**
Nell'ottobre 2021 è stato completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti il nuovo portale MyING (https://www.mying.it/). MyING.it è non solo il portale di accesso a tutti i servizi offerti dal CNI e dalla sua

Fondazione, ma diventa una vetrina, rivolta a Iscritti e non Iscritti e soprattutto ai giovani laureati nelle materie ingegneristiche, al fine di sensibilizzarli ad entrare a far parte della grande famiglia dell'Ordine degli Ingegneri, per promuovere le iniziative ed i servizi offerti dal Consiglio Nazionale, dalla sua Fondazione e dagli stessi Ordini territoriali in materia di formazione, lavoro, news, eventi, assicurazione professionale, certificazione delle competenze e tanto altro. Con un unico account, ogni Ingegnere può accedere alla propria area riservata e visualizzare in un'unica schermata tutte le informazioni utili per la professione: potrà verificare, ad esempio, la propria posizione rispetto agli obblighi formativi, la correttezza dei dati presenti sull'Albo unico, le certificazioni possedute o l'iscrizione ai diversi elenchi di professionisti (antincendio, ecc.), o ancora visualizzare le offerte di lavoro o i bandi di gara di suo interesse, scaricare la Carta dei Servizi e leggere le ultime comunicazioni del proprio Ordine, navigando con relativa semplicità tra i diversi siti attivati dalla Fondazione.

FEDERAZIONE INTERREGIONALE ORDINI INGEGNERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA (FIOPA)

A livello regionale o interregionale è inoltre operante quasi ovunque una Federazione tra gli Ordini limitrofi.

In Piemonte è costituita la FIOPA – Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta, che è una libera associazione sorta negli anni '70 a Torino per volontà degli Ordini degli Ingegneri provinciali.

La Federazione è impegnata nel coordinamento delle attività dei professionisti piemontesi e valdostani nel campo della cultura tecnica e della formazione professionale.

Attualmente l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli non vi fa parte.

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE

Il **Consiglio di disciplina** territoriale è un organismo collegiale autonomo dell'Ordine che svolge compiti di valutazione in via preliminare, istruzione e decisione sulle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo. I Consigli di disciplina sono stati istituiti con decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e del successivo D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012, che dispongono che tali organi siano diversi da quelli aventi funzioni amministrative e che *"la carica di consigliere dell'Ordine territoriale è incompatibile con quella di membro del Consiglio di disciplina"*.

I componenti del Consiglio di disciplina sono nominati dal Presidente del Tribunale di Vercelli, che sceglie da un elenco di persone proposto dal Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Ingegneri di Vercelli è formato da tre collegi composti ciascuno da tre membri.

L'ISCRIZIONE ALL'ALBO

L'Ingegnere abilitato con il percorso universitario di 3 o 5 anni per poter esercitare la professione deve obbligatoriamente iscriversi all'albo.

CHI PUÒ ISCRIVERSI ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

L'iscrizione all'Albo è aperta ai laureati in Ingegneria che hanno superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

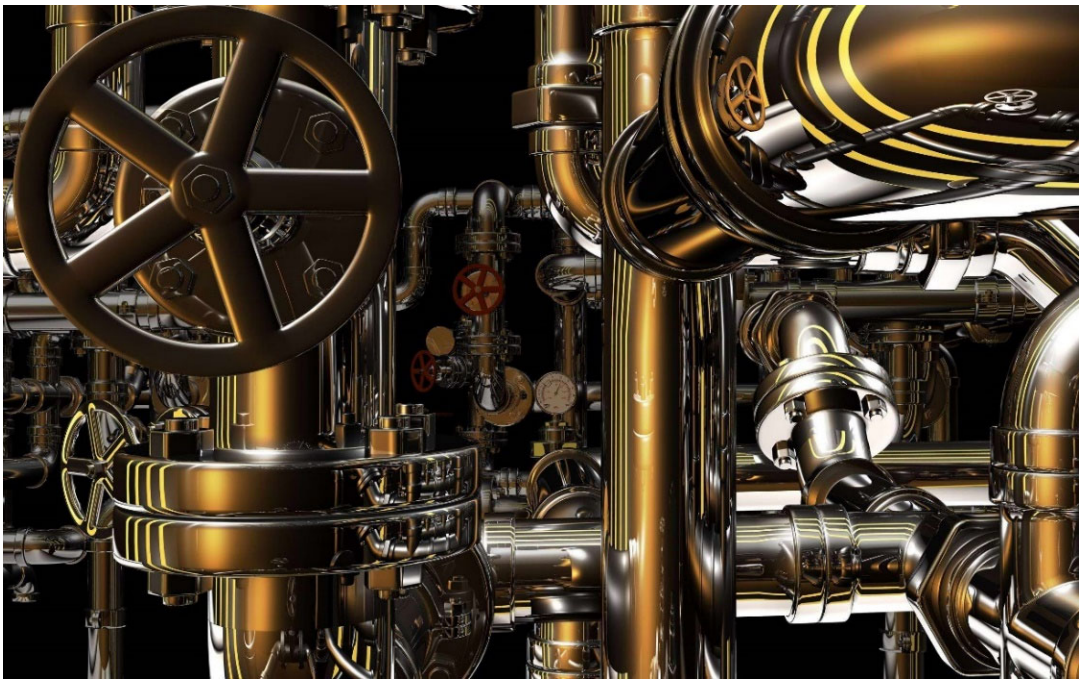
Con il D.P.R. n. 328 del 5/6/2001, come già detto, l'Albo professionale è stato diviso in due sezioni, A e B, che corrispondono a diverse competenze e capacità acquisite con differenti percorsi formativi:

- **sezione A** alla quale si accede, previo esame di Stato, con il titolo di laurea magistrale o specialistica (laurea quinquennale o laurea del vecchio ordinamento);
- **sezione B** alla quale si accede, previo esame di Stato, con il titolo di laurea (laurea triennale).

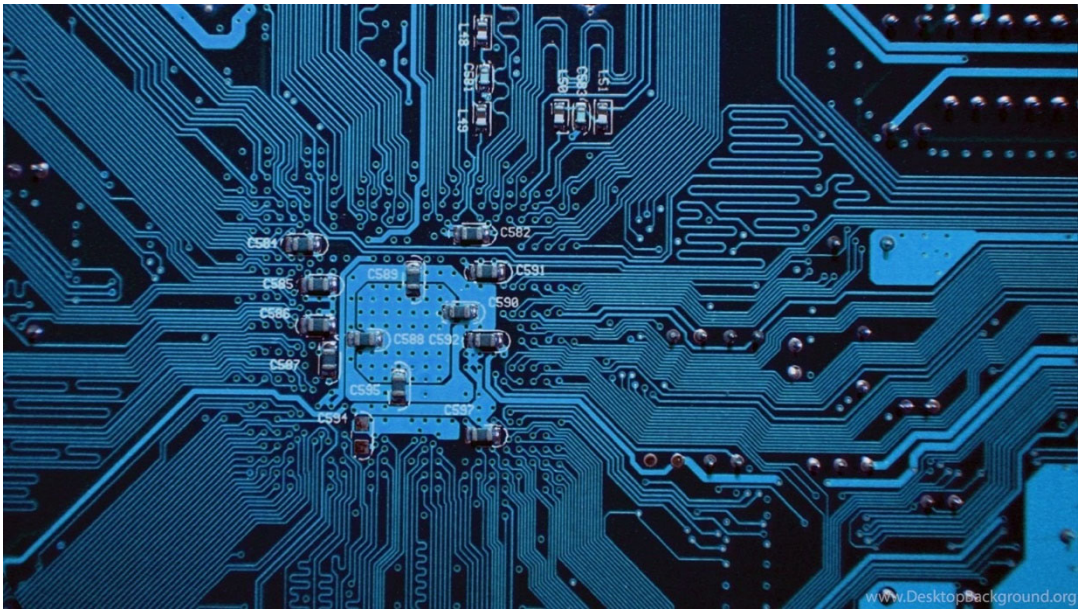
All'interno di ciascuna sezione sono previsti tre settori:

- **a) civile e ambientale,**

- **b) industriale,**



- **c) dell'informazione.**



Presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli è stata recentemente istituita anche la **Sezione S.T.P.** con l'elenco delle Società Tra Professionisti iscritte all'Ordine: l'attività delle società deve avere per oggetto l'esercizio della professione di ingegnere e di architetto.

Gli abilitati possono iscriversi all'Albo degli Ingegneri della provincia di residenza o di quella in cui hanno il "domicilio professionale".

Il professionista non può esercitare le competenze di natura riservata attribuite agli iscritti ad uno o più settori della stessa sezione ai quali non risulti iscritto, ferma restando la possibilità di iscrizione a più settori della stessa sezione, previo superamento del relativo esame di stato.

Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti ad un settore della sezione A, oltre a quanto ad esso specificamente attribuito, anche tutto ciò che è stabilito per gli iscritti del corrispondente settore della sezione B. Per maggiori informazioni sulle competenze professionali si rinvia al D.P.R. n. 328/2001, Titolo II, Capo IX (Professione di ingegnere).

Possono iscriversi all'Albo anche i residenti all'estero iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), purché abbiano mantenuto in Italia un domicilio professionale nella provincia dell'Ordine in cui viene chiesta l'iscrizione.

Dà diritto all'iscrizione all'Albo degli Ingegneri (e quindi allo svolgimento della professione in Italia) anche il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero (sia in ambito UE che extra-UE) da cittadini italiani o stranieri: il decreto di riconoscimento del titolo, fatte le opportune verifiche, è emesso caso per caso dal Ministero della Giustizia ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

ALBO UNICO NAZIONALE

Con la riforma degli ordinamenti professionali è stato istituito anche per la professione di ingegnere l'Albo unico nazionale, tenuto dal Consiglio Nazionale Ingegneri. L'Albo unico, formato dall'insieme degli albi provinciali, è pubblico e contiene l'anagrafe di tutti gli iscritti nonché l'annotazione dei provvedimenti disciplinari adottati da ciascun Ordine nei confronti dei propri iscritti. È consultabile alla pagina web: **www.cni.it/albo-unico**

COME CI SI ISCRIVE ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Per richiedere l'iscrizione all'Ordine degli Ingegneri è necessario presentare una domanda (con marca da bollo, attualmente da 16,00 €), a cui va allegata la documentazione indicata nella modulistica scaricabile dal sito istituzionale nella sezione **Modulistica > Per iscrizione**.

Gli importi da versare sono quelli relativi a:

- tassa di concessione governativa (attualmente pari a 168,00 €);
- quota di iscrizione.

L'importo della quota annuale è indicato nel sito istituzionale dell'Ordine (attualmente per l'anno 2025 è pari a 215,00 €).

Rinnovo quota annuale: ogni anno gli ingegneri iscritti all'Albo sono tenuti a versare la quota di iscrizione ai sensi dell'art. 37 del R.D. 23/10/1925 n. 2537.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO E TRASFERIMENTO PRESSO ALTRI ORDINI

Nel caso in cui venga meno l'interesse a mantenere l'iscrizione all'Albo, l'iscritto può presentare apposita domanda di cancellazione.

La domanda deve essere presentata preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno, in modo che l'ultimo Consiglio utile di dicembre possa deliberare la cancellazione. Tutti coloro che risultano iscritti al 1° gennaio di ogni anno sono obbligati a pagare la quota annuale di iscrizione all'Ordine. Gli effetti della cancellazione decorrono dalla data di delibera del Consiglio dell'Ordine e non possono avere effetto retroattivo.

Con la cancellazione dall'Albo sono interrotti tutti i servizi erogati dall'Ordine, incluso l'utilizzo della casella di posta elettronica certificata (P.E.C.) fornita dall'Ordine medesimo.

L'ingegnere che ha ottenuto la cancellazione dall'Albo (essendo in regola con il pagamento della quota di iscrizione sia per l'anno in corso che per gli anni precedenti) mantiene l'abilitazione all'esercizio della professione (ottenuta in seguito al superamento dell'esame di stato) ma non può esercitarla. É possibile pertanto richiedere in seguito un'eventuale reiscrizione.

Nel caso di spostamento della propria residenza in un'altra provincia che comporti anche la perdita del domicilio professionale l'iscritto è tenuto a chiedere il trasferimento dell'iscrizione al nuovo Ordine territoriale di competenza.

PERCHE' CONVIENE ISCRIVERSI ALL'ORDINE

Nel caso si eserciti la libera professione, l'iscrizione all'Ordine è necessaria per legge (e non facoltativa), ma anche per gli ingegneri che non svolgono attività riservata per legge essa può essere conveniente e senza dubbio utile.

L'anzianità di iscrizione (ovvero aver maturato anni di appartenenza all'Ordine), per esempio, consente di svolgere alcune prestazioni (quali la redazione di collaudi statici) e può essere richiesta quale requisito per determinate tipologie di lavoro, ad esempio in bandi per assunzione o semplicemente nella chiamata diretta; in ogni caso è da sempre riconosciuta quale indice di esperienza nel campo lavorativo.

Talvolta gli ingegneri dipendenti o coloro che sono specializzati in settori non tradizionali faticano a cogliere le opportunità che l'iscrizione all'Ordine potrebbe offrire: pur non fornendo prestazioni per le quali è obbligatoria la sottoscrizione di elaborati con la qualifica professionale i validi motivi per iscriversi sono molteplici.

Al di là del **prestigio** riconosciuto al titolo di "Ingegnere", per disporre del quale è necessaria l'iscrizione all'Albo, vi è la possibilità di concorrere ai bandi pubblici nei quali è richiesta l'iscrizione, oltre alla facoltà di usufruire dei servizi forniti dall'Ordine ai propri iscritti.

L'Ordine pone costante attenzione all'informazione degli ingegneri in merito alle principali evoluzioni della normativa di settore, nonché alla formazione continua, con l'organizzazione di convegni, corsi e seminari di aggiornamento professionale nei principali ambiti d'interesse di tutti i settori.

Oltre a ciò, l'iscrizione all'Ordine dà la possibilità di **mettersi in relazione con colleghi** del proprio e di altri settori, ampliando il proprio network e fornendo occasioni di crescita professionale e personale all'interno della categoria (per esempio, partecipando alle commissioni consultive).

L'Ordine di Vercelli comunica anche la possibilità di partecipare ad eventi ed attività aggregative a sfondo culturale (visite tecniche e visite guidate ad esposizioni permanenti e/o temporanee), sportivo ed altro ancora, che costituiscono ulteriori momenti di incontro per i colleghi che desiderano prendervi parte.

ABILITAZIONI, OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ PER GLI ISCRITTI

L'iscrizione nell'Albo Professionale è indispensabile per sottoscrivere progetti e/o consulenze effettuata ai sensi della norma sulla obbligatorietà dell'iscrizione negli Albi Professionali (legge 25 aprile 1938 n.897).

Tra le attività per le quali l'iscrizione all'albo è obbligatoria si citano, ad esempio:

- progetto e direzione lavori di costruzioni civili, industriali, per opere pubbliche o private in genere;
- progetto e direzione lavori di impianti (settori a, b, c) e strutture;
- collaudo di costruzioni (in particolare per il collaudo statico è richiesta un'anzianità di iscrizione di almeno 10 anni);
- collaudo di impianti;
- allegati tecnici alle pratiche edilizie (richieste di permesso di costruire, SCIA, CILA, per costruzioni, demolizioni e ristrutturazioni di immobili), asseverazioni;
- progetto e SCIA ai fini della sicurezza antincendio;
- pratiche ex legge n. 10/1991 e D. Lgs n. 192/2005 e ss.mm.ii.;
- pratiche impiantistiche INAIL;
- perizie nell'ambito delle agevolazioni sugli investimenti;
- dirigente ingegnere e dirigente analista nelle Aziende sanitarie pubbliche.

L'iscrizione all'Albo degli Ingegneri **è necessaria anche per chi è dipendente, ma esercita funzioni di progettazione, realizzazione e/o collaudo di un'opera.** Secondo la legge n. 1395 del 24 Giugno 1923, "Le perizie e gli altri incarichi relativi all'oggetto della professione di ingegnere sono dall'autorità giudiziaria conferiti agli iscritti nell'Albo. Le pubbliche amministrazioni, quando debbono valersi dell'opera di ingegneri esercenti la professione libera, affidano gli incarichi agli iscritti all'Albo." Tale norma ha subito nel tempo modifiche e/o integrazioni; rimane tuttavia molto opportuna, e in non pochi casi necessaria, l'iscrizione anche per gli ingegneri dipendenti che debbano svolgere tali attività.

ULTERIORI ABILITAZIONI

- Coordinatore in fase di progettazione e/o di esecuzione per i cantieri temporanei e mobili (Art. 90 D. Lgs n. 81/2008)
- Professionista Antincendio (D.M. 5 agosto 2011)
- Tecnico Competente in acustica (T.C.A.)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), A.S.P.P. (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione)
- Formatore per la sicurezza del lavoro

Quasi tutte queste abilitazioni si conseguono con la frequenza di specifici corsi base, con modalità e durate definite dalle rispettive leggi di riferimento ed il superamento di specifico esame finale.

Tali abilitazioni poi, per essere mantenute nel tempo, richiedono un certo numero di ore di aggiornamento determinato dalla vigente normativa di riferimento. L'Ordine offre ai propri iscritti anche formazione e aggiornamento in questi campi specifici.

ALTRI SBOCCHI

L'iscrizione all'Ordine permette ulteriori sbocchi professionali quali:

- **consulenza tecnica d'ufficio nei processi civili** (iscrizione all'Albo dei C.T.U.) e nei processi penali (iscrizione all'Albo dei Periti);
- **consulenza tecnica di parte nei processi civili** (C.T.P.) e nei processi penali (consulente di parte).

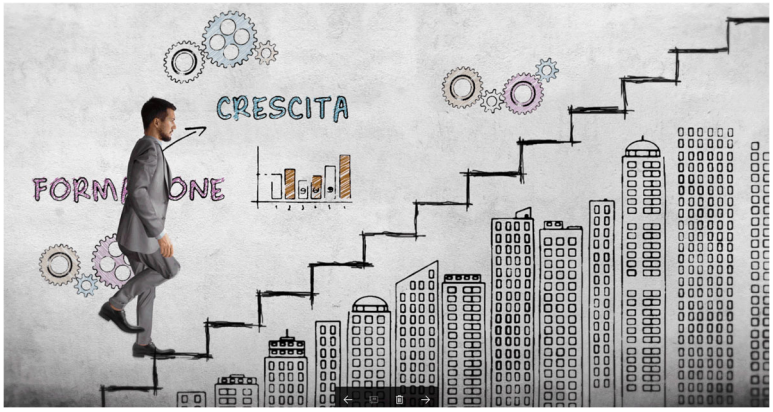
Secondo le ultime disposizioni (decreto ministeriale 4 agosto 2023 n.109), è stato istituito l'Albo telematico dei C.T.U. e dei Periti accessibile tramite un portale nel quale gli aspiranti CTU e Periti devono caricare una domanda che consenta agli organi preposti di valutare l'iscrizione all'Albo professionale, la competenza tecnica e la specchiata moralità e dirittura comportamentale (regolarità di contribuzione, aggiornamento professionale, assenza di provvedimenti disciplinari e/o penali). Gli aspiranti dovranno compilare la domanda per il Tribunale nel cui circondario è ubicata la residenza anagrafica o il domicilio professionale e non potranno presentare domanda presso più di un Tribunale. Si possono presentare quindi soltanto due domande: una per il profilo di C.T.U. (civile) ed una per quello di Perito (penale). Le domande vanno presentate esclusivamente in periodi temporali definiti (dal 1° marzo al 30 aprile e dal 1° settembre al 31 ottobre di ogni anno). Nel caso di carente aggiornamento professionale è prevista la cancellazione d'ufficio.

OBBLIGO DI AGGIORNAMENTO DELLA COMPETENZA PROFESSIONALE

L'ingegnere per svolgere la libera professione deve essere in regola con la **FORMAZIONE CONTINUA**.
Ciò è disciplinato dall'art. 7 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 (Riforma degli ordinamenti professionali), per far sì che i professionisti siano costantemente aggiornati nelle materie di propria competenza.
Per dimostrare di aver ottemperato alla formazione continua è necessario frequentare eventi formativi che riconoscono "Crediti Formativi Professionali" (CFP) mediante apprendimento non formale, informale o formale.
Il conteggio dettagliato dei CFP di ogni professionista viene gestito a livello nazionale dal CNI mediante le informazioni fornite dagli Ordini provinciali ed è consultabile sul proprio profilo nella piattaforma **www.formazionecni.it** gestito dalla Fondazione CNI (e con il portale MyING), previa registrazione e login mediante le credenziali di accesso e quindi accedendo alla sezione dedicata alla formazione.

Oltre ai CFP "generali", per alcune attività professionali, come la sicurezza nei cantieri, l'acustica e le pratiche di prevenzione incendi, è necessario acquisire in un determinato periodo un certo numero di ore di formazione specifica per queste attività. I CFP maturati per queste particolari attività valgono anche per l'aggiornamento della competenza professionale generale.
L'Ordine, anche attraverso le sue Commissioni, organizza eventi formativi in svariati campi, cercando di mantenere costi contenuti; è possibile consultare il calendario ed iscriversi tramite il sito istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli: **www.ordingvc.it,** sezione Eventi Formativi.

Per un approfondimento sull'obbligo dell'aggiornamento della competenza professionale si rinvia al Testo Unico 2018 del CNI ed al suo Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (in fase di revisione).



COME FUNZIONA IL SISTEMA DEI CFP

Per esercitare la professione, l'iscritto all'albo deve risultare in possesso di un minimo di 30 CFP.

Gli iscritti possono conseguire CFP in ogni area formativa, indipendentemente dal proprio settore di iscrizione, frequentando, ad esempio, eventi formativi organizzati dal proprio Ordine o da altri Ordini degli Ingegneri territoriali o dal CNI o da provider autorizzati dal CNI.

All'atto della prima iscrizione all'albo vengono riconosciuti 90, 60 o 30 CFP, a seconda che l'Esame di Stato sia stato sostenuto entro due anni, entro cinque anni o oltre. Entro la fine dell'anno solare successivo a quello di iscrizione deve essere obbligatoriamente seguito un corso di 5 ore relativo a "Etica e deontologia professionale" (che conferisce 5 CFP).

All'inizio di ogni anno solare vengono scalati 30 CFP dall'ammontare complessivo dei crediti maturati. Benché non vi siano limiti sul numero di CFP che si possono maturare, dopo la sottrazione dei 30 CFP non è comunque permesso possedere più di 120 CFP: pertanto eventuali crediti formativi in eccedenza non saranno conteggiati, né saranno recuperabili successivamente.

La riduzione dei CFP ad un numero inferiore a 30 comporta **una grave violazione deontologica in caso di rilascio di atti professionali** in quanto non si è più idonei (non dovranno e non potranno quindi essere firmati documenti o progetti né apporre timbri, almeno fino a quando i 30 crediti formativi minimi non verranno raggiunti).

Nel caso di impossibilità a svolgere l'aggiornamento professionale, è consentito presentare domanda di esonero direttamente sulla piattaforma MyING per le seguenti motivazioni documentabili: maternità o paternità, malattia o infortunio, gravi malattie invalidanti, assistenza a parenti con grave malattia cronica, iscritti che esercitano in zone colpite da catastrofi naturali, lavoro all'estero, servizio militare volontario e servizio civile.

COME SI POSSONO OTTENERE I CFP

L'acquisizione di Crediti Professionali può avvenire in vari modi:

1. frequentando eventi formativi, **corsi, seminari e convegni** organizzati dall'Ordine o da altri Ordini degli Ingegneri territoriali o dal CNI o da provider autorizzati dal CNI;

2. chiedendo il riconoscimento di **corsi universitari, master di I e II grado, dottorati di ricerca**;

3. mediante lo svolgimento di **attività e collaborazioni professionali**, la redazione di **articoli tecnico-scientifici**, la registrazione di **brevetti**;

4. compilando un'**autocertificazione** delle proprie attività professionali, a seguito della quale – previa valutazione da parte del CNI - vengono riconosciuti 15 CFP (è opportuno ricordarsi ogni anno di questa possibilità).

Si precisa che i corsi devono prevedere un test finale da superare per la verifica dell'apprendimento, seminari e convegni no.

Prima dell'iscrizione ad un corso erogato da altro Ente, si raccomanda di verificare attentamente se la formazione è accreditata con CFP validi per gli Ingegneri.

DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

La deontologia professionale è l'insieme delle norme etiche e di comportamento che vige in ambito professionale; tali norme sono poste a tutela della collettività, del professionista, dello stesso Ordine (inteso come insieme degli iscritti), dei clienti privati e pubblici e di tutti gli altri professionisti, sia dal punto di vista strettamente legale che da quello più ampio dell'etica e della dignità, singola e collettiva.

Le norme, tipicamente condivisibili anche solo tramite il comune buon senso, sono raccolte nel "Codice deontologico" redatto per garantire la massima tutela a tutti i soggetti coinvolti. A puro titolo di esempio, i temi trattati da dette norme includono il rispetto reciproco tra colleghi, la diffamazione, il dovere di corrispondere il regolare pagamento della quota di iscrizione, il rispetto del segreto professionale.

L'Ordine organizza di solito annualmente un corso formativo riguardante l'etica e la deontologia professionale che, come già ricordato, deve essere obbligatoriamente frequentato da tutti i neoiscritti entro la fine dell'anno solare successivo a quello di iscrizione all'Ordine.

Il codice deontologico è consultabile sul sito web dell'Ordine.

Si cita, per maggior comprensione, la premessa al codice deontologico già approvato dal C.N.I. ed adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli nel 2014 ed ultimamente recepito ed aggiornato in data 15/01/2024.

"Gli iscritti all'albo degli Ingegneri del territorio nazionale hanno coscienza che l'attività dell'Ingegnere è una risorsa che deve essere tutelata e che implica doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.

Sono consapevoli che, per raggiungere nel modo migliore tali obiettivi, sono tenuti costantemente a migliorare le proprie capacità e conoscenze ed a garantire il corretto esercizio della professione secondo i principi di autonomia intellettuale, trasparenza, lealtà e qualità della prestazione, indipendentemente dalla loro posizione e dal ruolo ricoperto nell'attività lavorativa e nell'ambito professionale.

Sono altresì consapevoli che è dovere deontologico primario dell'Ingegnere svolgere la professione in aderenza ai principi costituzionali ed alla legge, sottrarsi ad ogni forma di condizionamento diretto od indiretto che possa alterare il corretto esercizio dell'attività professionale e, in caso di calamità, rendere disponibili le proprie competenze coordinandosi con le strutture preposte alla gestione delle emergenze presenti nel territorio.

Sulla base di tali principi, in osservanza alla legge fondamentale ed in particolar modo ai seguenti articoli della Costituzione:

- art. 4, comma 2: "ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società";
- art. 9: "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica tecnica; tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione; tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni",
- art. 41, commi 1-2: "l'iniziativa economica privata è libera; non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana",

stabiliscono liberamente di approvare il seguente Codice Deontologico, che dovrà essere rispettato e fatto rispettare da tutti gli iscritti, anche operando al di fuori degli ambiti nazionali al fine di garantire il rigoroso rispetto dei valori di legalità e responsabilità sociale, a tutela della dignità e del decoro della professione."

ATTIVITA' PROFESSIONALE

PARTITA IVA E REGIMI FISCALI

COS'E' L'I.V.A.

L'I.V.A., acronimo di Imposta sul Valore Aggiunto, è un'imposta indiretta gravante sui consumi, di tipo proporzionale, applicata alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate da imprenditori e professionisti nell'esercizio della propria attività sul territorio italiano.

APERTURA DELLA PARTITA I.V.A.

L'obbligo di richiesta di attribuzione della partita I.V.A. sorge quando l'ingegnere svolge attività di lavoro autonomo in modo abituale, ancorché non esclusivo.

Tali presupposti sussistono ogniqualvolta il soggetto esercente la professione ponga in essere, con regolarità, sistematicità e ripetitività, una serie di atti economici tra loro coordinati e finalizzati al raggiungimento di uno scopo. Sono pertanto esclusi da I.V.A. tutti i rapporti "occasionali", che ricorrono quando l'attività professionale sia posta in essere in modo occasionale e sporadico.

Nel caso di svolgimento di attività in forma associata il requisito dell'abitualità si ritiene sempre soddisfatto.

Qualora l'attività di lavoro autonomo svolta dall'ingegnere assuma le caratteristiche sopra descritte, il medesimo è tenuto a:

- richiedere l'attribuzione della partita I.V.A., entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate del proprio territorio di competenza determinato sulla base del proprio domicilio fiscale;
- presentare ad Inarcassa la comunicazione di iscrizione; nel caso di esercizio dell'attività professionale in forma associata, sarà necessario inviare, in allegato al modulo di domanda di iscrizione, anche la copia dell'atto costitutivo dell'associazione o società di professionisti di cui si fa parte.

Il numero di partita IVA che verrà rilasciato è composto da 11 cifre e identifica in modo univoco il soggetto titolare per tutta la durata della sua attività: il numero di partita I.V.A. non potrà essere modificato.

Se il professionista opera fuori dall'Italia ma all'interno dell'Unione Europea, al proprio numero di partita IVA occorrerà anteporre la sigla dello stato di appartenenza (per l'Italia è IT).

Particolare attenzione è da prestare nella compilazione dei punti riguardanti la scelta del Codice ATECO e del regime fiscale che si intenderà adottare.

Il codice ATECO determina l'attività che si intende svolgere. Si precisa che la scelta iniziale del codice non è vincolante in quanto potrà essere modificata nel tempo.

Nel caso specifico, gli ingegneri, al momento dell'apertura della Partita Iva, possono scegliere due differenti Codici ATECO:

- 71.12.10 – Attività degli studi di ingegneria: con questo codice sarà possibile svolgere le attività classiche svolte dagli studi di ingegneria, quali la progettazione, la consulenza, ecc.;
- 71.12.20 – Servizi di progettazione di ingegneria integrata: con tale codice sarà invece possibile effettuare attività di consulenza tecnica, di progettazione, direzione lavori, ecc., effettuate in forma integrata tra il campo architettonico ed il campo ingegneristico.

QUANTO COSTA MANTENERE LA PARTITA I.V.A.

Il possesso della partita I.V.A. (così come la sua apertura) non comporta spese fisse dirette ad essa correlate. Tuttavia generalmente per la gestione della propria situazione contabile il professionista si avvale di un commercialista.
Gli ingegneri titolari di partita I.V.A. devono poi sostenere spese variabili (dirette ed indirette) legate alla loro attività professionale, quali:

- **pagamento periodico dell'I.V.A.** (solo per i professionisti ad essa soggetti, ovvero quelli in regime di contabilità ordinaria o semplificata, in quanto chi opera in regime forfettario è in un regime di franchigia I.V.A. ed è pertanto esonerato dal versamento dell'imposta, nonché, ovviamente, dall'applicazione della stessa ai propri clienti; in ogni caso l'I.V.A. non costituisce un costo per il professionista in quanto è sempre riscossa dal cliente);
- **pagamento dell'IRPEF;**
- **tenuta della contabilità** (come già accennato, si è soliti fare riferimento ad una figura professionale esperta quale un commercialista);
- **obbligo della fatturazione elettronica** (le fatture dovranno essere elettroniche per tutte le operazioni relative a cessioni di beni o prestazioni di servizi effettuate tra titolari di partita I.V.A. residenti o stabiliti in Italia (a maggior ragione nei confronti della Pubblica Amministrazione); l'obbligo riguarderà anche le operazioni effettuate da titolari di partita I.V.A. nei confronti dei consumatori finali;
- in conseguenza dell'obbligo di iscrizione ad Inarcassa o alla Gestione Separata Inps, il professionista dovrà versare i contributi previdenziali previsti.

REGIMI FISCALI

Ad oggi (2024), per i professionisti titolari di partita IVA esistono i seguenti regimi contabili e fiscali:

- **regime forfettario 2019** con aliquota agevolata al 15% (o al 5% per chi avvia una nuova attività, aliquota ridotta applicabile per 5 anni) per i professionisti che rispettino i seguenti requisiti:
  - non aver conseguito nell'anno precedente ricavi o percepito compensi, ragguagliati ad anno, superiori a 85.000 euro;
  - non essere soggetti a regimi speciali ai fini Iva o di regimi forfettari di determinazione del reddito;
  - non aver sostenuto nell'anno precedente spese superiori a 20.000 euro lordi per lavoro accessorio, per lavoro dipendente e per compensi erogati ai collaboratori, anche assunti per l'esecuzione di specifici progetti, comprese le somme erogate sotto forma di utili da partecipazione agli associati e le spese per prestazioni di lavoro prestato dall'imprenditore o dai suoi familiari;
  - non aver percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro (la verifica dì tale soglia è irrilevante se il rapporto di lavoro è cessato);
  - non partecipare contemporaneamente a società di persone, associazioni professionali o imprese familiari ovvero controllare direttamente o indirettamente società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte individualmente;
  - non esercitare prevalentemente l'attività nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due anni precedenti;
- **regime di contabilità semplificata**, con ricavi inferiori a 500.000,00 €;
- **regime di contabilità ordinaria**, obbligatorio con ricavi superiori a 500.000,00 €.

La scelta del regime contabile dipende da molteplici fattori, i principali dei quali sono:

- il volume d'affari che si presume di realizzare,
- la forma giuridica adottata,
- le dimensioni aziendali (entità e organico dello studio),
- la possibilità di usufruire di semplificazioni, sia per la tenuta dei Registri Contabili che per il calcolo delle imposte,
- la possibilità di usufruire di detrazioni fiscali (per esempio Ecobonus, Ristrutturazioni, Sismabonus, ecc.) non sfruttabili direttamente con il regime forfettario.

Per verificare quale regime fiscale risulti più conveniente, è opportuno richiedere la consulenza di un commercialista.

SCADENZE FISSE PER L'IVA (PER I PROFESSIONISTI IN REGIME DI CONTABILITA' ORDINARIA O SEMPLIFICATA)

La liquidazione e il versamento dell'imposta mensile devono essere eseguiti entro il giorno 16 del mese successivo a quello di riferimento, se il professionista contribuente è tenuto a versarla mensilmente.

Nel caso in cui il professionista possa optare invece per liquidazioni trimestrali, la liquidazione e il versamento dell'imposta vanno fatte entro il 16 del secondo mese successivo a ciascuno dei primi tre trimestri solari (16 maggio, 20 agosto e 16 novembre). Il versamento relativo all'ultimo trimestre va effettuato entro il 27 dicembre in acconto calcolato sulla base di quanto versato come 4° trimestre dell'anno precedente ed in sede di conguaglio annuale entro il 16 marzo dell'anno successivo, fatta salva la possibilità di usufruire dei maggiori termini previsti per il versamento delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In caso di versamento trimestrale l'eventuale debito d'imposta deve essere maggiorato dell'1% a titolo di interesse.

LAVORO AUTONOMO E LAVORO DIPENDENTE

Entro precise condizioni è possibile svolgere contemporaneamente sia un lavoro dipendente (o assimilato) sia la libera professione, percependo quindi una busta paga aziendale ma anche altri redditi derivanti da lavoro autonomo.

Un dipendente di azienda privata può aprire una partita I.V.A., come libero professionista, senza problemi di compatibilità, ovvero può aprire una propria attività mantenendo in essere il proprio lavoro alle dipendenze di un'azienda privata, a patto che non vi siano clausole contrattuali che glielo vietino espressamente.

Tutti i lavoratori della Pubblica Amministrazione invece sono vincolati dall'obbligo di esclusività e pertanto un Dipendente Pubblico è chiamato a svolgere il proprio lavoro in modo esclusivo per l'Amministrazione a cui appartiene, salvo specifica autorizzazione.
Tuttavia esistono alcune eccezioni a questo stato: ad esempio i docenti e gli insegnanti pubblici possono esercitare la libera professione, così come il personale part-time con prestazione lavorativa ≤ al 50%.

L'obbligo di esclusività è riservato ai soli Dipendenti della Pubblica Amministrazione, mentre chi lavora per aziende che sono partecipate dallo Stato o da altri Enti Pubblici non è soggetto a queste regole ma a quelle per i Dipendenti Privati.
Particolare attenzione dovrà essere posta alla forma di contribuzione previdenziale per questa tipologia di professionisti che, per la parte professionale, saranno obbligatoriamente assoggettati alla **Gestione Separata I.N.P.S**. A tal riguardo si rinvia alla Circolare I.N.P.S. n. 72 del 10 aprile 2015, che fornisce importanti chiarimenti sugli obblighi di iscrizione e contribuzione a Inarcassa/Gestione Separata INPS.

Qualora l'ingegnere svolga lavoro come dipendente (ad esempio come insegnante anche solo per supplenze) o svolga contemporaneamente altro tipo di attività soggetta a contribuzione obbligatoria (medico, psicologo, avvocato, ecc.) afferente quindi ad altra Cassa o Ente previdenziale, non può essere iscritto ad Inarcassa.

PARCELLE, PREVENTIVI, COMMISSIONE PARERI

La Legge 4 agosto 2017 n. 124 ha modificato l'articolo 9, comma 4, D.L. n. 1/2012, introducendo per il professionista l'obbligo della presentazione al proprio cliente di un preventivo in forma scritta o digitale. Tale decreto stabilisce:

"il compenso per le prestazioni professionali è pattuito ***al momento del conferimento dell'incarico professionale****. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della* ***polizza assicurativa*** *per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale. In ogni caso la misura del compenso, previamente resa nota al cliente anche in forma scritta se da questi richiesta, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. L'inottemperanza di quanto disposto nel presente comma costituisce illecito disciplinare del professionista."*

Si ricorda però che l'art. 9 del D.L. n. 1/2012, con cui sono state abrogate le tariffe professionali, non ha determinato una automatica abrogazione del potere dei Consigli dell'Ordine di esprimersi sulla congruità delle parcelle dei professionisti.
L'art. 9, comma 5, infatti, dispone testualmente che "*sono abrogate le disposizioni vigenti che, per la determinazione del compenso del professionista, rinviano alle tariffe* ….".
L'abrogazione ha colpito solo le disposizioni che rinviano all'istituto tariffario, quale parametro di riferimento per la determinazione dei compensi professionali ma non anche il potere di accertamento di congruità, riservato ai Consigli dell'Ordine Professionale. La riforma non ha eliso la funzione istituzionale dei Consigli degli Ordini Territoriali di verifica della corretta determinazione dei compensi professionali.
Il parere di congruità sulla base della normativa vigente resta:

- per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento;
- per il giudice che, ai sensi dell'art. 2233 c.c., in sede di liquidazione giudiziale degli emolumenti, dovrà "sentire" necessariamente il parere del Consiglio, pur non essendovi vincolato in ordine alla determinazione del "quantum".

Pertanto anche l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli ha istituito la propria **Commissione Pareri** per il rilascio dei pareri di congruità su prestazioni e corrispettivi professionali.
Il compito dei Consigli territoriali sul tema "parcelle" è dunque radicalmente modificato rispetto al passato, sia in seguito all'abolizione delle tariffe ed all'introduzione del principio della centralità del contratto, sia in relazione alle ultime sentenze della giustizia amministrativa che hanno confermato l'assimilazione del parere di congruità emesso dagli Ordini agli atti amministrativi regolati dalla Legge 07/08/1990 n . 241.

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE RESPONSIBILITÀ CIVILE

La polizza di Responsabilità Civile Professionale tutela il patrimonio del professionista dalle richieste di risarcimento derivanti dagli eventuali danni provocati nello svolgimento della propria attività professionale.

La polizza garantisce i danni provocati con colpa lieve e quindi per negligenza, imprudenza o imperizia ma anche con colpa grave, con esclusione del dolo.

Possono essere garantiti dalla polizza i danni derivanti dal danneggiamento, smarrimento o distruzione di documenti o somme di denaro dei clienti.

Nell'ambito dei lavori pubblici, la necessità di essere in possesso di assicurazione professionale obbligatoria era già prevista nell'art. 111, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 (Codice degli Appalti).

Con la **Riforma delle Professioni** (D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012, entrato in vigore il 15/08/2012) è stato introdotto l'obbligo per i professionisti di stipulare idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente

dall'esercizio dell'attività professionale. L'obbligo vale anche per le società tra professionisti. Il DPR prevede che, a tutela del cliente, il professionista sia tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza stipulata per la responsabilità professionale e il relativo massimale.

Si tratta della copertura per Responsabilità Civile (RC); in caso di responsabilità penale, strettamente personale, è possibile assicurare solamente il rimborso delle spese di difesa mentre rimangono a carico del Professionista le multe e le ammende.

Per le professioni che non prevedono l'obbligo di iscriversi ad un Albo professionale non è prevista alcuna polizza RC professionale obbligatoria. Non è pure previsto l'obbligo per gli ingegneri non iscritti all'Albo e per quelli iscritti ma che non esercitano concretamente la libera professione (per esempio: dipendenti di aziende private che non firmano i progetti o assunti alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni e di Enti Pubblici che esercitano l'attività professionale esclusivamente per conto dell'amministrazione o dell'ente di appartenenza). In generale i dipendenti pubblici e privati non sono obbligati a stipulare la polizza di RC professionale. In alcuni casi, quando ad esempio l'azienda ponga dei limiti nella copertura assicurativa, la stipula della polizza può però essere consigliabile anche per ingegneri dipendenti.

Dal 16 agosto 2013 l'Ordine, qualora venga a conoscenza della circostanza di seguito menzionata, procede, tramite il proprio Consiglio di Disciplina, per illecito disciplinare nei confronti del professionista abilitato che esercita la professione sprovvisto di copertura assicurativa, valutando le ragioni per le quali l'iscritto non ha stipulato idonea polizza assicurativa; inoltre, a prescindere da eventuali procedimenti disciplinari, il cliente può scegliere di non affidare l'incarico al professionista sprovvisto di copertura.

DANNI CHE PUÒ COPRIRE LA POLIZZA

Le **tipologie del danno** coperto dall'assicurazione (elencate a titolo di esempio ma non esaustive) possono comprendere:

- danno materiale diretto,
- danno patrimoniale e non patrimoniale,
- interruzione dell'attività,
- responsabilità civile contrattuale,
- colpa grave e lieve,
- violazioni della privacy,
- colpe dei dipendenti o collaboratori,
- sanzioni fiscali erogate ai clienti per errori o omissioni del professionista,
- costi e spese legali,
- conduzione dello studio,
- perdita di documenti.

SCELTA DELLA POLIZZA

Spesso Ordini e Casse Previdenziali hanno **convenzioni "su misura" per i propri iscritti**, comprendenti le attività tipicamente svolte dai professionisti appartenenti all'Ordine.
In alternativa il professionista può scegliere di stipulare autonomamente la propria polizza.
Il costo della polizza varia in base alla Compagnia assicurativa, al tipo di prodotto, alle attività svolte, alle garanzie ed ai limiti/sottolimiti scelti, alla sede di lavoro, al reddito, ecc.
Il CNI ha attivato nel 2021 una convenzione a livello nazionale per una polizza professionale sottoscrivibile da tutti gli ingegneri iscritti, che garantisce adeguata copertura a professionisti e committenti a premi competitivi (RC Racing Aon).
Anche Inarcassa propone una polizza professionale, limitatamente agli ingegneri propri iscritti.

QUALCHE ATTENZIONE PER LA STIPULA DEL CONTRATTO DI POLIZZA

- Il mercato assicurativo mette a disposizione due tipologie di polizze: **a rischi nominati** e **all risks**. Con la polizza a rischi nominati la Compagnia assicura quanto esplicitamente indicato nella polizza (i danni assicurati, le opere assicurate, ecc.) mentre con la polizza all risks è assicurato tutto ciò che non è escluso. La polizza a rischi nominati non è di facile comprensione e obbliga ad avere particolare attenzione nell'inserire ciò che si vuole assicurare poiché quello che non è previsto non è assicurato. Diversamente la polizza all risks risulta di facile lettura perché è assicurato tutto ciò che non è esplicitamente escluso.
- Al momento della stipula del contratto al professionista viene richiesta la compilazione di un **questionario**; tale questionario deve essere compilato con cura: eventuali dichiarazioni non veritiere potrebbero consentire alle Compagnie di impugnare il contratto e non pagare, in tutto o in parte, eventuali risarcimenti.
- Il **massimale** è la somma pagata dalla Compagnia di Assicurazione per ogni richiesta di risarcimento e per anno assicurativo, in assenza di ulteriori sottolimiti; va scelto accuratamente in base all'attività svolta dal professionista ed al suo fatturato. Nell'ambito dei Lavori Pubblici il massimale può avere un limite inferiore stabilito dall'Ente appaltante; in tal caso la polizza che non soddisfi detta condizione andrà adeguata sulla base delle richieste del committente.
- Prestare attenzione ad eventuali **sottolimiti per tipologia di danno**: avere un sottolimite per una data tipologia di danno significa che, nell'eventualità di un danno di quella specie, la polizza copre fino al sottolimite e non fino al massimale; i sottolimiti non dovrebbero essere previsti in quanto messi in modo strategico dalle Compagnie per limitare l'ammontare del risarcimento in presenza di rischi non graditi.
- Tutte le polizze di RC Professionale prevedono **franchigie** e/o **scoperti**. La franchigia è la somma che rimane a carico del Professionista per ogni richiesta di risarcimento. Lo scoperto, che rimane sempre a carico dell'assicurato, è invece calcolato in percentuale (10%) sull'ammontare del risarcimento con la previsione di un minimo, stabilito in cifra, e qualche volta con un massimo. **E' evidente come sia preferibile la presenza di una franchigia fissa** che, solitamente, varia da € 1.500 a € 2.500.
- Verificare l'eventuale copertura delle **spese legali** e come avviene la gestione del sinistro.
- Tutte le polizze di RC Professionale utilizzano **la clausola Claims made**- Richiesta fatta - e garantiscono quindi solamente le richieste di risarcimento che arrivano al Professionista quando la polizza è in vigore.
- **La clausola di retroattività,** in presenza della clausola Claims made, consente di avere in copertura anche le richieste di risarcimento che hanno avuto origine da errori o omissioni avvenuti prima della sottoscrizione della polizza; la retroattività è concessa a discrezione delle Compagnie di assicurazione con durate variabili ed è quindi indispensabile verificare che il periodo concesso coincida con il periodo di attività svolto dal professionista. Da segnalare che diverse Compagnie di assicurazione mettono a disposizione la retroattività "illimitata". Le polizze possono, se previsto, coprire anche richieste di risarcimento pervenute dopo la stipula della polizza RC, originate da errori professionali non noti al professionista fino a quel momento.
- **La garanzia postuma** copre i danni per i quali è valida l'assicurazione, anche se accaduti dopo la cessazione dell'assicurazione, per il numero di anni specificato nel contratto di polizza. La Legge "Concorrenza" (04/08/2017 n. 124) ha introdotto l'obbligo per le Compagnie di assicurazione di concedere una garanzia postuma di almeno dieci anni in caso di cessazione del contratto.
- In caso di **modifica dell'attività** svolta dal professionista è indispensabile, in presenza di polizza a rischi nominati, verificare se anche le nuove attività svolte sono comprese in polizza o chiederne l'inserimento.
- **Prestare molta attenzione alle esclusioni,** sempre presenti, e ai **limiti di copertura** presenti in funzione dell'importanza dell'opera o per il tipo di Prestazione offerta (per es. coordinamento della sicurezza, ecc.).

INARCASSA

COS'È INARCASSA

INARCASSA è la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.

Fondata come Ente Pubblico nel 1958, è stata privatizzata nel 1995, mantenendo gli stessi scopi. Essa assicura la tutela previdenziale degli ingegneri che svolgono la libera professione e non godono di altra copertura assicurativa (art. 7 - Statuto INARCASSA); l'iscrizione ad INARCASSA non è né facoltativa, né volontaria, bensì costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti.

ISCRIZIONE

Al verificarsi dei requisiti necessari (sotto elencati), il professionista è tenuto ad iscriversi obbligatoriamente ad INARCASSA presentando comunicazione tramite apposito modello.

REQUISITI DI ISCRIVIBILITÀ

Sono requisiti per l'iscrivibilità ad INARCASSA:

- l'iscrizione all'Albo Professionale,
- il non assoggettamento ad altre forme di previdenza obbligatoria,
- il possesso di partita I.V.A. individuale, ovvero in qualità di componente di associazione o di società di professionisti o di società tra professionisti.

Basta la perdita di uno solo dei requisiti di iscrivibilità - anche per un breve periodo - per determinare la necessità di cancellazione dai ruoli di Inarcassa.

Ciò si verifica quando l'ingegnere decide di chiudere la partita I.V.A. o si cancella dall'Albo professionale oppure quando viene assoggettato ad altra forma di previdenza obbligatoria in rapporto ad un'attività di lavoro dipendente, ad esempio qualora inizi una supplenza nella scuola anche per pochi giorni, o ad altra attività che inizia ad esercitare i cui proventi siano assimilati a rapporto di lavoro dipendente con compilazione del relativo quadro fiscale RC.

Il libero professionista che intraprende, parallelamente all'attività professionale, anche un'attività di lavoro dipendente o assimilata, deve cancellarsi dai ruoli previdenziali di Inarcassa per tutto il periodo in cui perdura il suddetto rapporto e, conseguentemente, versare presso la Gestione Separata I.N.P.S. la contribuzione previdenziale calcolata sul reddito professionale I.R.P.E.F. prodotto durante tale periodo.

Un professionista lavoratore dipendente, che contemporaneamente eserciti la libera professione, non può iscriversi ad INARCASSA anche se la libera professione è l'attività prevalente.

La complessità del quadro normativo e giurisprudenziale determina una particolare difficoltà nell'individuazione dell'Ente previdenziale di riferimento per alcune figure professionali. Nella Circolare n. 72 del 2015 dell'INPS sono riportati esempi di attività che sono attratte alla professione di ingegnere ed architetto, anche qualora svolte in virtù di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero di un contratto a progetto.

CONTRIBUTI

L'iscrizione ad Inarcassa presuppone il versamento di contributi previdenziali.

Le percentuali e le quote fisse annuali dell'anno di riferimento sono indicate sul sito di INARCASSA alla sezione contributi: **https://www.inarcassa.it/site/home/contributi.html**

Essi sono:

- **Contributo Soggettivo**

È obbligatorio per gli iscritti ad Inarcassa ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini I.R.P.E.F. per l'intero anno solare di riferimento. È previsto un contributo minimo, da corrispondere indipendentemente dal reddito professionale dichiarato.

- **Contributo facoltativo**

  Dal 01/01/2013 l'iscritto, anche pensionato Inarcassa, può versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quello obbligatorio; si tratta di una contribuzione volontaria che offre la possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. L'importo che l'iscritto può versare è calcolato in base ad un'aliquota modulare compresa tra l'1% e l'8,5%, applicata sul reddito professionale netto dichiarato ai fini I.R.P.E.F.
  Trattandosi di un contributo facoltativo potrà essere versato in anni discontinui.

- **Contributo Integrativo**

  È obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita I.V.A. (individuale, associativa e societaria) e per le società di Ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini IVA. La percentuale di calcolo è pari al 4% del volume di affari IVA prodotto nell'anno solare; è ripetibile nei confronti del committente della prestazione. È previsto un contributo minimo, da corrispondere indipendentemente dal volume di affari I.V.A. dichiarato, il cui ammontare varia annualmente in base all'indice annuale ISTAT.
  Sono tenuti al versamento del contributo integrativo anche gli ingegneri in possesso di partita IVA ma non iscritti ad INARCASSA perché lavoratori dipendenti.

- **Contributo di maternità/paternità**

  È obbligatorio per tutti gli iscritti Inarcassa. A partire dal 2018 nel contributo di maternità è compresa la quota per la copertura economica della nuova indennità di paternità. Il contributo, ora denominato "di maternità/paternità", deve essere versato, insieme ai minimi soggettivo e integrativo, in due rate il 30 giugno e il 30 settembre di ogni anno. La prima rata, che ha natura di acconto è pari al 50% del contributo riscosso; la seconda rata sarà pari alla differenza fra quanto versato in acconto e l'importo definitivo del contributo deliberato.

Le date di scadenza dei versamenti sono pure reperibili sul sito già citato.

PROFESSIONISTI NON ISCRITTI AD INARCASSA

Ingegneri ed architetti iscritti all'albo professionale e titolari di partita IVA **ma non iscritti ad INARCASSA**, perché assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria, devono applicare una **maggiorazione del 4%** su tutti i corrispettivi che rientrano nel volume di affari professionale IVA e versarne l'ammontare ad Inarcassa.
La maggiorazione costituisce il contributo integrativo ed è ripetibile nei confronti del committente della prestazione professionale.

IL RISCATTO

Il riscatto consente di aumentare l'anzianità di iscrizione per anticipare il pensionamento e/o aumentare la contribuzione utile alla pensione.
Le tipologie del riscatto variano a seconda dell'Istituto presso il quale vengono presentate (I.N.P.S. piuttosto che INARCASSA) e possono riguardare, in generale, il corso legale di laurea, il servizio militare ed i servizi equipollenti, i periodi di lavoro all'estero, buchi contributivi tra un periodo di lavoro e l'altro.
Il costo del riscatto varia tendenzialmente a seconda del regime previdenziale in cui si è inquadrati, nonché a seconda della modalità di riscatto esercitata e del periodo interessato.

L'articolo 10, comma 1, lettera e) del D.P.R. 917/86 prevede che dal reddito complessivo si deducano i contributi previdenziali versati in ottemperanza di legge, nonché quelli versati facoltativamente (riscatti, ricongiunzione, volontari) alla gestione pensionistica obbligatoria di appartenenza. Il riscatto ha dunque un altro vantaggio: il suo costo è deducibile ai fini fiscali, cioè va a ridurre il reddito imponibile e di conseguenza l'IRPEF. SI noti però che la deducibilità segue regole diverse in funzione del regime fiscale del contribuente. Data la complessità dell'argomento, si raccomanda di rivolgersi direttamente ad I.N.P.S. o INARCASSA.

LA RICONGIUNZIONE

La ricongiunzione consente di unificare tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali al fine di conseguire un'unica pensione. La facoltà di ricongiungere è stata riconosciuta ai liberi professionisti con la **legge n. 45/1990**.
La ricongiunzione rappresenta una alternativa alla **totalizzazione**, disciplinata con D. Lgs. 42/2006, e al **cumulo contributivo gratuito**, disciplinato ex Legge 232/2016.
La facoltà è attribuita ai liberi professionisti prima della liquidazione della pensione ed ai suoi superstiti, entro due anni dal decesso dell'iscritto.
Il presupposto per la ricongiunzione è la presenza di periodi di iscrizione in due o più enti previdenziali. La domanda di ricongiunzione può essere inoltrata:

- presso l'ente in cui è in corso l'iscrizione;
- al compimento dell'età pensionabile presso una gestione diversa da quella di iscrizione, nella quale si possano vantare almeno 10 anni di iscrizione e contribuzione continuativa obbligatoria in relazione ad attività effettivamente esercitata. Dal calcolo dei dieci anni vanno esclusi i periodi coperti da contribuzione volontaria, figurativa e di riscatto.

Come per il riscatto vale la deducibilità dei contribuiti e, data la complessità dell'argomento, si raccomanda di rivolgersi direttamente ad I.N.P.S. o INARCASSA.

BENEFICI PER I GIOVANI

I giovani ingegneri che si iscrivono o che si reiscrivono ad Inarcassa prima di aver compiuto i trentacinque anni di età beneficiano della **riduzione contributiva per cinque anni** solari a partire dalla data di prima iscrizione e comunque non oltre il trentacinquesimo anno di età.
Tale beneficio si applica anche nei casi di reiscrizione se interviene durante il periodo di contribuzione agevolata (cioè entro i cinque anni dalla data di prima iscrizione).
Il beneficio della riduzione contributiva, anche se già riconosciuto per gli anni precedenti, spetta solo ai giovani associati che dichiarano un reddito professionale IRPEF inferiore o uguale ad un importo prefissato (si veda il sito INARCASSA per la quota dell'anno di riferimento).
Se il reddito supera tale valore si applica l'aliquota intera, e non quella ridotta, sull'intero reddito professionale dichiarato.
I giovani iscritti che hanno fruito della riduzione contributiva avranno, dopo almeno 25 anni, anche non consecutivi, di iscrizione e contribuzione intera ad Inarcassa il riconoscimento di una contribuzione "figurativa" che andrà ad incrementare il montante contributivo, fino al raggiungimento della contribuzione piena per gli anni di riduzione contributiva.

LA PENSIONE

La pensione Inarcassa è costituita da due quote: una relativa ai **periodi maturati fino al 2012**, calcolata con il metodo pro-rata retributivo, e una contributiva, per le anzianità maturate a partire dal 1° gennaio 2013, che sarà quindi l'unico metodo di calcolo applicato per chi si iscrive oggi.

La rivalutazione dei contributi avviene in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un **valore minimo dell'1,5%**, e la possibilità di una **rivalutazione aggiuntiva** grazie al rendimento del patrimonio.
La normativa vigente prevede inoltre diverse possibilità di valorizzazione delle **anzianità contributive** maturate presso Inarcassa e altri Enti di previdenza obbligatoria al fine di ottenere un unico trattamento

pensionistico.
Nel 2024 la Pensione di Vecchiaia Unificata ordinaria è corrisposta ai professionisti che abbiano compiuto almeno **sessantasei anni e sei mesi di età** e maturato **trentacinque anni di iscrizione e contribuzione, può essere "anticipata" a sessantatre anni e sei mesi di età a condizione che sia stata raggiunta l'anzianità d'iscrizione e contribuzione prevista per il pensionamento ordinario (nel 2024 pari 35 anni).**

Poiché il calcolo della pensione è frutto della vita contributiva personale di ogni iscritto (e dunque i casi sono estremamente diversificati), si raccomanda di consultare le informazioni direttamente sul sito INARCASSA all'indirizzo https://www.inarcassa.it/per-te/persona/pensioni

INARCASSACARD

È la carta di credito studiata per gli Ingegneri e Architetti, nata dalla collaborazione tra INARCASSA e Banca Popolare di Sondrio, riservata a liberi professionisti iscritti a Inarcassa, non iscritti e pensionati.

Non è necessario essere titolari di conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio e non prevede alcun costo di emissione o canone annuale.

Oltre a consentire il pagamento degli acquisti presso gli esercizi commerciali, online e il prelievo contanti come tutte le carte di credito, prevede una seconda linea di credito finalizzata al pagamento online dei contributi attraverso MAV, e Pago PA, F24 dovuti alla Cassa. Il rimborso potrà avvenire in unica soluzione o rateale a 2, 3, 6, 12, 18, 24 e 30 mesi con possibilità di estinzione anticipata senza penali.

Infine una terza linea di credito prevede la possibilità di erogazione di finanziamenti, e consente di trasformare in contanti l'importo del plafond assegnato, con accredito della somma richiesta direttamente sul proprio conto corrente.

Tutte le informazioni relative alle condizioni applicate ai prestiti, collegati alle linee di credito di InarcassaCard, sono disponibili accedendo link https://www.inarcassa.it/articoli/servizi-finanziari

LA FONDAZIONE INARCASSA

La "Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa" è stata costituita su iniziativa di Inarcassa a tutela, promozione, sviluppo e sostegno dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva.

Con la recente approvazione del nuovo statuto, tutti gli iscritti ad Inarcassa possono iscriversi gratuitamente alla Fondazione.

Gli iscritti potranno accedere a numerose convenzioni oltre all'accesso ad una piattaforma di fatturazione elettronica e conservazione decennale gratuita.

Per maggiori informazioni collegarsi al sito della Fondazione al link: http://fondazionearching.it

ASSISTENZA

Al compito istituzionale della previdenza, INARCASSA affianca un'importante attività di assistenza mirata alla sicurezza sociale degli associati ed allo sviluppo della professione.
Essa si concretizza in servizi per gli iscritti fruibili dal momento stesso dell'iscrizione o che richiedono un'anzianità minima di appena due o tre anni.

INARCASSA garantisce:

- **indennità di maternità;**
- **indennità di paternità**;
- **Indennità per inabilità temporanea**, erogata ai professionisti iscritti al verificarsi di un effettivo ed accertato stato temporaneo di totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale;
- **mutui fondiari edilizi a tassi agevolati**, tramite Banca Popolare di Sondrio (3 anni di iscrizione);
- **sussidi** per particolari casi di disagio economico e **sussidi per figli con disabilità;**
- **una polizza sanitaria "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi**", gratuita per tutti gli associati ed attivata automaticamente al momento dell'iscrizione, che comprende la possibilità di effettuare un check up completo una volta l'anno; tutti gli assicurati con la Polizza Base **possono estendere le garanzie al nucleo familiare**, con premio a proprio carico; è invece possibile per i soli iscritti attivare, facoltativamente e sempre a proprie spese, il **Piano sanitario integrativo,** per sé o anche per i familiari;.
- **prestiti d'onore senza interessi** per le professioniste madri di figli in età prescolare o scolare e per i giovani che si iscrivono a Inarcassa prima del compimento dei 35 anni di età e che beneficiano della riduzione contributiva (gli interessi dovuti sono a totale carico di Inarcassa);
- **cessione del quinto per pensionandi e pensionati**: finanziamento a copertura di debiti contributivi, fino a 120 rate mensili.
- **contributi** per danni subiti in caso di **calamità naturali**, riconosciute con apposite ordinanze governative o provvedimenti equivalenti, secondo apposito Regolamento dell'Associazione.

Sono inoltre a disposizione alcune convenzioni, con partner selezionati da Inarcassa, che permettono agli iscritti di ottenere vantaggiose condizioni commerciali nel rispetto della specificità della categoria.

I dettagli delle prestazioni assistenziali e delle convenzioni attive sono disponibili sul sito di Inarcassa alla sezione **https://www.inarcassa.it/site/home/assistenza.html**

SERVIZI PER GLI ISCRITTI

PIATTAFORMA WORKING

È possibile consultare la piattaforma WorkING del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI):

www.cni-working.it

Gli iscritti possono accedere, mediante profilazione, a:

WI_LAVORO - ricerca opportunità di lavoro professionale con mappatura nazionale, internazionale e filtri per la selezione delle competenze e specialità;

WI_SL - servizi per il sostegno del lavoro autonomo;

WI_BANDI - strumenti di ricerca, Servizio Gare per Servizi di ingegneria e architettura;

WI_CO-WO - servizi disponibili presso gli Ordini attivi per l'accesso a spazi e strumenti per la professione in forma condivisa;

WI_STRUMENTI - convenzioni nazionali (UNI, CEI, Visura, fattura PA, firma digitale, PEC…), strumenti operativi per la professione (software di utilità, PCT, portali di ricerca specializzati, normative …) a condizioni favorevoli o gratuite;

WI_RTP - servizio per la ricerca e la proposta di competenze specialistiche per collaborazioni professionali e per la costituzione di raggruppamenti temporanei di professionisti su base volontaria;

WI_REPORT - pubblicazioni periodiche di studi relativi alla professione dell'ingegnere, news e report sull'occupazione degli ingegneri;

WI_ESTERI - strumenti per la mobilità e l'internazionalizzazione dell'ingegneria.

La profilazione professionale è utile per la ricerca mirata di alcune figure professionali e l'incrocio di dati usabili in altre applicazioni.

L'accesso è totalmente gratuito.

CONVENZIONI

L'Ordine degli Ingegneri ha la facoltà di stipulare convenzioni a favore dei propri iscritti con aziende, esercizi commerciali, fornitori di servizi, professionisti, ecc. Dette convenzioni possono essere relative a servizi e prodotti legati all'attività professionale, a trattamenti previdenziali/assicurativi, a visite mediche specialistiche e ad attività di tipo sportivo e/o ricreativo.

Le convenzioni in essere, con le relative condizioni di applicazione, sono consultabili sul sito internet istituzionale **www.ordingvc.it** , nella sezione **Convenzioni** e sono sotto elencate.

- Firma Digitale con Certificato di Ruolo

  Il nostro Ordine ha aderito alle convenzioni stipulate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri con Aruba PEC S.p.A. e VISURA S.p.A. per il rilascio della Firma Digitale con Certificato di Ruolo. Gli iscritti possono pertanto acquistare on-line (tramite l'Ordine) un kit di Firma Digitale con CNS (Carta Nazionale dei servizi), utilizzando uno specifico codice di riconoscimento della categoria.

- Fatturazione Elettronica - Fatturazione PA
  Il nostro Ordine ha aderito alla convenzione stipulata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri con Aruba PEC S.p.A. per il servizio di Fatturazione Elettronica.

- Visura S.p.A.
  Il CNI ha rinnovato la convenzione con la società Visura S.p.A. per il servizio di consultazione online delle Banche Dati della Pubblica Amministrazione.

- CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)
  Il nostro Ordine ha attivato una convenzione con CEI che permette agli iscritti all'Ordine, in regola con il versamento della quota di iscrizione, di acquistare l'intera banca dati delle norme CEI a soli 65,00 € + I.V.A. Questo abbonamento permette di consultare e stampare tutte le norme tecniche attualmente in vigore in materia di elettronica, elettrotecnica e telecomunicazioni. Non è possibile scaricare le norme in formato digitale. La consultazione delle norme è illimitata per i dodici mesi di vigenza dell'abbonamento.

- UNI (Ente Nazionale di Unificazione)
  Il CNI ha attivato una convenzione con l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione UNI e pertanto sarà possibile acquistare Norme UNI ad un prezzo di 15,00 € + I.V.A. Il servizio di consultazione ed acquisto a prezzo agevolato delle norme tecniche UNI è riservato esclusivamente agli iscritti al nostro Ordine in regola con i pagamenti della quota di iscrizione.

NOLEGGIO ATTREZZATURE

Sul sito dell'Ordine nella sezione Servizi si può verificare la disponibilità delle seguenti attrezzature i per il noleggio ai costi indicati nella tabella all'indirizzo **http://www.ordingvc.it/index.php/servizi:**

- flessimetri centesimali,
- flessimetri decimali,
- flussimetro elettronico con venturimetro UNI 25/45/70,
- sclerometro.

DOTAZIONE DI UNA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

Tutti gli ingegneri iscritti all'Albo hanno l'obbligo di dotarsi di una casella PEC.

L'Ordine attraverso il CNI, ed in convenzione con Aruba PEC S.p.A., fornisce gratuitamente una casella PEC ai neoiscritti ed agli iscritti che ne fanno richiesta.

CERTIFICATI DI ISCRIZIONE

A richiesta gli iscritti possono ottenere, anche tramite e-mail, il certificato di iscrizione.

ACCESSO AGLI ATTI – PRIVACY

L'accesso agli atti presso l'Ordine degli Ingegneri – accesso civico, accesso civico generalizzato e accesso documentale – è garantito dai criteri di trasparenza, in ottemperanza all'art. 5 del D. Lgs n. 33/2013 ed in conformità alla Delibera ANAC 1309/2016 ed alla Circolare n. 2/2017 del Ministero per la semplificazione della P.A.

I dati personali degli iscritti sono tutelati in ottemperanza alla Direttiva Reg. UE (GDPR) 2016/679, in vigore dal 25/05/2018 e vengono utilizzati solo per scopi istituzionali, salvo esplicite liberatorie da parte degli interessati.

CONTATTI

Per qualsiasi ulteriore informazione, per avere chiarimenti in merito a dubbi legati a temi ordinistici o della professione, è possibile contattare l'Ordine - tramite la sua segreteria - ai seguenti recapiti:

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Via Duomo, 31 - 13100 Vercelli

Telefono **0161213240**

Email: **ordingvc@ordingvc.it**

PEC: **ordine.vercelli@ingpec.eu**

Sito web istituzionale: **www.ordingvc.it**

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano:

- i Consigli dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso e dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia che hanno fornito la preziosa documentazione di base per la stesura della prima edizione del Vademecum;
- il Consiglio dell'Ordine per aver sostenuto e collaborato alla nascita ed all'aggiornamento del "Vademecum per gli Ingegneri" dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli (siamo ora alla 3ª edizione);
- tutti i colleghi che hanno proposto modifiche per aggiornare il Vademecum;
- la segretaria dell'Ordine, Signora Elisa, per il supporto fornito di verifica.